

# radiocorriere



Aldo Fabrizi e i canarini, ovvero il poetico desiderio di una signora romana esaudito da "Punto Interrogativo...". A sinistra: Della Scala che con Silvio Gili presenta la trasmissione tutti i martedì sul Secondo Programma

*È uscito il primo numero della nuova rivista di tecnica elettronica*

## ELETTRONICA E TELEVISIONE ITALIANA

PRIMA TRASMISSIONE RADIOTELEGRAFICA TRANSATLANTICA, commemorazione della prima trasmissione realizzata da GUGLIELMO MARCONI nel dicembre 1901. ♦ LE EQUAZIONI DI MAXWELL, del prof. ANTONIO CARRELLI, direttore dell'Istituto Fisico dell'Università di Napoli ♦ VOLTMETRO ELETTRONICO, del prof. GIUSEPPE DILDA ♦ L'OSCILLOGRAFO COME RIVELATORE DI EQUILIBRIO DEI PONTI IN CORRENTE ALTERNATA, dell'ing. GIOVANNI TAMBURELLI ♦ NOTE SULLA TECNICA DELLE GUIDE D'ONDA, dell'ing. ITALO MUSSETTO ♦ I RAGGI COSMICI INFLUENZANO LE RADIOCOMUNICAZIONI del prof. LUCIO GIALANELLA, vicedirettore dell'Istituto Astronomico di Monte Mario in Roma.

NOTIZIARI ♦ RASSEGNA STAMPA ♦ RECENSIONI LIBRI

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI EDICOLE E LIBRERIE A L. 300

EDIZIONI RADIO ITALIANA - VIA ARSENALE, 21 - TORINO

# STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
<b>Stazioni singole</b> 566 530 Caltanissetta 899 333,7 Milano I 1041 287,8 Cagliari			<b>Stazioni singole</b> 845 355 Roma 2			<b>Gruppi sincronizzati</b> 1367 219,5 A 3 <div>             Bari 3              Bologna 3              Catania 3              Firenze 3              Genova 3              Milano 3              Napoli 3              Palermo 3              Roma 3              Torino 3              Venezia 3           </div>		
<b>Gruppi sincronizzati</b> 656 457,3 A 1 <div>             Bolzano I              Firenze I              Napoli I              Torino I              Venezia I           </div>			<b>Gruppi sincronizzati</b> 1034 290,1 A 2 <div>             Genova 2              Milano 2              Venezia 2           </div>			<b>Stazioni locali e ripetitrici</b> 1484 202,2 <div>             Bolzano 2              La Spezia              Udine              Alessandria              Aquila              Ascoli Piceno              Biella              Bressanone              Cuneo              Foggia              Merano              Pescara 2              Potenza              Reggio Cal.              Salerno              Savona              Trento              Verona 2              Vicenza           </div>		
<b>Stazioni locali e ripetitrici</b> 1331 225,4 B 1 <div>             Bari I              Bologna I              Catania I              Genova I              Messina              Palermo I              Pescara I              Roma I           </div>			<b>Modulazione di Frequenza</b> 1448 207,2 C 2 <div>             Ancona 2              Catania 2              Firenze 2              Napoli 2              Palermo 2              Sanremo              Torino 2           </div>			<b>Onde corte</b> 3,93 76,43 Roma O. C. 5,98 50,17 Milano O. C.		
<b>Stazioni locali e ripetitrici</b> 1484 202,2 <div>             Verona I              Ancona I              Brindisi              Catanzaro              Cosenza              Lecce              Perugia              Taranto           </div>			<b>Onde corte</b> 6,76 47,92 Palermo O. C.			<b>Modulazione di Frequenza</b> 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 91,9 Genova M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,9 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		
<b>Autonome</b> 1142 262,7 Trieste			<b>Stazioni ad Onda Corta per l'Estero</b> 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58					

# STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
<b>ALGERIA</b>			Limoges I . . . . .	710	422,5	<b>NORVEGIA</b>			Programma onde corte
Algeri . . . . .	980	306,1	Toulouse I . . . . .	944	317,8	Oslo (onde corte)	21670	13,85	Ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
<b>ANDORRA</b>			Lille I . . . . .	1277	234,9	<b>OLANDA</b>			" 7,00 - 8,30 " 31,55
Andorra . . . . .	822	365	◆ Progr. "Inter..			Hilversum I . . . . .	746	402	" 11,45 - 18,30 " 25,53
<b>AUSTRIA</b>			Gruppo sincronizzato	1070	280,4	Hilversum II . . . . .	1007	298	" 16,15 - 19,15 " 31,88
Salzburg . . . . .	1250	240	Nice I . . . . .	1554	193,1	<b>SVEZIA</b>			" 18,15 - 22,00 " 48,78
Linz . . . . .	1394	215,2	Paris Inter . . . . .	6200	48,39	Motala . . . . .	191	1570,7	" 23,00 - 23,45 " 49,10
<b>BELGIO</b>			<b>GERMANIA</b>			Hörby . . . . .	1178	257,7	
Bruxelles I (Francese)	620	483,9	Mühlacker . . . . .	575	522	<b>SVIZZERA</b>			<b>RADIO VATICANA</b>
BruxellesII (Fiamminga)	926	324	" . . . . .	6030	49,75	Beromuenster . . . . .	529	567,1	Orari del programmi in lingua italiana
<b>FRANCIA</b>			Francoforte . . . . .	593	505,9	Monteceneri . . . . .	557	538,6	Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55;
◆ Programma nazion.			" . . . . .	6190	48,44	Sottens . . . . .	764	392,7	31,10; 50,26.
Paris . . . . .	863	347,6	Monaco . . . . .	800	375	<b>INGHILTERRA</b>			Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
Bordeaux . . . . .	1205	249	Amburgo e Langenberg	971	308,9	◆ Programma nazionale	692	433,5	50,26; 196.
Marseille II . . . . .	1376	218	Trasmittitore del Reno	1016	295,3	North . . . . .	809	370,8	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i
◆ Programma Parigino			Norimberga . . . . .	1602	187,3	Scotland . . . . .	881	340,5	malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202.
Lyon . . . . .	602	498,3	<b>LUSSEMBURGO</b>			London . . . . .	908	330,4	Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di
Paris III . . . . .	674	445,1	Lussemburgo . . . . .	232	1293	West . . . . .	1052	285,2	Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.
			<b>MONACO</b>			◆ Programma Leggero			Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
			Montecarlo . . . . .	1466	204,6	Droitwich . . . . .	200	1500	41,21; 50,26; 196; 202.
						Stazioni sincronizzate	1214	247,1	

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

**radiocorriere**

SETTIMANALE DELLA  
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione

TORINO - VIA ARSENALE, 21  
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE  
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 80.83.58  
Torino - Via Poema, 20 - Tel. 46.874

# IL FUTURISMO

VENERDI ORE 21, TERZO PROGRAMMA

Come gran parte di quei movimenti intellettuali che sono nati in Europa nei primi anni del secolo, anche il Futurismo presenta due aspetti: l'uno che ce lo mostra quasi come un metodo razionale con i suoi principi ed i suoi moventi ideologici ed estetici o moralistici; l'altro che ce lo mostra invece come lo scoppio in-

storico che ebbe anche il suo peso, che ebbe comunque un suo significato assolutamente individuabile.

Il Futurismo che fu fondato da uno spirito caustico e insofferente, più farraginoso che consapevole, pur tuttavia ebbe calcolatore quale fu F. T. Marinetti, si esprime in un susseguirsi di «manifesti» programmatici nei quali, anche oggi, possiamo ritrovare non di rado elementi di suggestione tutt'altro che completamente arbitrari, assieme naturalmente a curiosità «alzate d'ingegno» che possono essere pure e semplici bizzarrie. Molti tra i più vividi ingegni di quel tempo vi aderirono se non per altro, per l'insofferenza ch'essi sentivano per il pompiertismo bottegaio, per la cultura scolastica ignara dello spirito del secolo. Ed oggi sappiamo che non pochi di essi divennero in seguito, fuori del Futurismo, i massimi rappresentanti dell'arte e della letteratura italiana di questo primo mezzo secolo. Si sa che al Futurismo aderirono, per un breve spazio di tempo, Papini e Soffici, Palazzeschi e Govoni, Carrà, Severini e non pochi altri.

Frasi come queste: Espressioni plastiche del corpo e dei sentimenti - Dinamismo plastico - Movimento espressivo e salto mortale - L'arte dei rumori - Né psicologia né penetrazione logica; o addirittura: Interpretazione dell'inconscio, assieme alla farragine, alla esasperazione d'un romanticismo semplicistico o soltanto di una decadenza crepuscolare, dimostrano anche la forza, potremmo dire la



«Una strada futurista»: è un disegno composto nel 1911 da Umberto Boccioni. Nei personaggi sul palcoscenico sono raffigurati alcuni fra i più noti esponenti del famoso movimento intellettuale: Boccioni, Ballila Pratella, Marinetti, Carrà e Russolo.

violenza, con cui i futuristi ebbero intenzione di attaccare frontalmente non solo le convenzioni del luogo comune, ma anche i canoni tradizionali del sentimento e della espressione. Proiettarci nel futuro, ribellandosi ad ogni dato di fatto spurio o puro che fosse, era loro intendimento: il futuro fu la loro astrazione logica che, a suo modo, non mancava di suggestione (anche se la loro posizione di fronte a questa concezione di tempo non avesse certo il significato nuovo datogli da Einstein). In teoria, questo «proiettarci nel futuro», poteva anche apparire come la posizione di maggior impulso ed urto concepita quale atteggiamento intellettuale e di ricerca.

La produzione artistica o pseudoartistica nella quale provò a concretarsi il Futurismo, al contrario dell'idea che se ne ha generalmente, non investì tutto quanto più o meno clamorosamente esula dall'ambito tradizionale, ma è anzi assai facilmente individuabile e relativamente circoscritta. Più difficile è invece scindere in quel marasma, quanto è solo documento, da quel poco che può essere preso in considerazione come anelito d'un rinnovamento a qualsiasi costo, comunque, d'una ricerca legittima.

Le trasmissioni che il Terzo Programma dedica al Futurismo, non avranno dunque la funzione di documentare un fenomeno che tutti conoscono di nome e ben pochi sanno definire nel suo senso esatto; ma attraverso l'attento esame di Enrico Falqui a cui sono affidate, un vasto settore del pubblico italiano potrà finalmente ridurre a proporzioni esatte e verosimili, la propria idea su questo «movimento» ormai tanto lontano da noi, ma pertanto ancora così poco conosciuto nel suo vero e più o meno modesto aspetto.

Il Futurismo, come già le trasmissioni recentemente dedicate a «La Psicoanalisi», andrà sotto quella serie di trasmissioni che sono intitolate Le etichette del nostro tempo. Come questo titolo esprime assai chiaramente, all'ombra di questa insegna ci si è proposti di illustrare tutti quei fenomeni d'arte, di pensiero e di scienza i quali, più o meno palesemente discutibili che siano, svaniti già nel tempo o tuttora operanti quasi premesse di ricerca moderna, rappresentando il travaglio più recente da cui sorgono od in cui si rispecchiano in qualche modo difetti e virtù, aspetti segreti o facilmente comprensibili del nostro secolo.

GIULIO PETRONI



Enrico Falqui curerà le trasmissioni che il Terzo Programma dedica al Futurismo

composto ed irrazionale, come l'incapacità di bisogno di rivolta d'una generazione che si sente sopraffatta dalle convenzioni, dai luoghi comuni del secolo. Occorre comunque non perdersi di vista né l'uno né l'altro aspetto, per rendersi veramente conto di che cosa fu e che cosa rappresentò in realtà il Futurismo nella vita spirituale dei primi decenni del Novecento.

Molte furono le ragioni esterne che diedero al Futurismo una popolarità sproporzionata: molte sono quelle che inducono oggi a considerarlo spesso come espressione di decadenza e, quasi di esasperato crepuscolarismo; mentre molte altre invece inducono alcuni a valorizzarlo in quanto fenomeno vivo e, in qualche senso, «energetico», nei confronti dello spirito scolastico della cultura italiana. Comunque, quella che fu ed è la popolarità del Futurismo, esula per la maggior parte dal suo reale significato. Abbiamo visto e vediamo infatti l'appellativo generalmente usato a tutti i propositi con ben impropria approssimazione: futurista vien chiamato tutt'oggi, dal più, quanto si applica all'idea del grottesco, di insulsa invenzione, quando non di pura pazzia. In realtà, le considerazioni da farsi non sono di questo genere e non si potranno fare se, fin dal principio, non mettiamo in chiaro che qualunque sia la valutazione che ne vorremo dedurre, anche il Futurismo deve essere preso in esame come ben intelligibile fatto

## LA TRAGEDIA DELL'UOMO

DRAMMA DI EMERICO MADACH VENERDI ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Il poema drammatico di Emérico Madach, La tragedia dell'uomo, fu composto dal 17 febbraio 1859 al 26 marzo 1860. Esso si divide in quindici quadri, nei quali lo scrittore si è proposto di dare espressione alla vicenda umana, concepita in forma di successive visioni suggerite da Lucifero ad Adamo ed Eva, mentre i progenitori degli uomini sono immersi in un magico sonno, provocato dal diavolo. Infatti, La tragedia dell'uomo ha inizio nei cieli, quando il Signore ha appena creato il mondo; e vuol essere un modo di riepiologare la Tentazione in ciò che ha di più subdolo e di più demoniaco, vale a dire nell'affermazione nichilista che il Divenire è votato all'annientamento e al caos, e che il grande serbatoio della storia è pieno di monconi di sogni falliti.

Lucifero con ciò spera di incrinare l'ordine divino; o, per adoperare la parola dell'autore, di «rovesciare» il mondo del Signore. Convincendo l'uomo che egli è un volgare strumento in mano alle ambizioni del cosmo, spera di indurlo al suicidio. Ma, nell'ultimo episodio, quando Adamo, dopo aver

assistito al tracollo di tutti gli ideali umani, si sveglia dalla visione e sceglie di morire, in Eva si rigenera la vita; e, davanti al profondo mistero della donna-madre e della filiazione universale, l'uomo riconosce la grandezza del Signore e la supremazia del suo volere. In tal modo, tutto trova un posto nel mondo: l'uomo, il cui compito consiste nel lavorare o nel conoscere, rispettando però l'impermeabilità del destino; Dio, come Creatore e Tutto; Lucifero, come momento negativo del Divenire, Ombra del Creato, e frammento necessario del Tutto.

Emérico Madach nacque il 21 gennaio del 1823 in una borgata slovacca ai piedi dei monti Tatras. Ebbe una vita infelice; partecipò al movimento patriottico, e, quando al suo paese fu concessa la Costituzione, venne eletto deputato. Oltre alla Tragedia dell'uomo e a diverse poesie, ha scritto un dramma in stile elisabettiano, una commedia satirica, due tragedie, di cui una, Mosè, di argomento biblico.



Emérico Madach



# PROGRAMMA NAZIONALE

## Parigi e la «Vie Parisienne»

LUNEDÌ ORE 19, PROGRAMMA NAZIONALE

Anni, mondanamente, artisticamente e politicamente, memorabili per la Francia del Secondo Impero, il 1866 e il 1887: memorabili, particolarmente, per la grandiosa festività che si ebbe nella can-

landovi la sua piacevolezza il suo brio, la sua spregiudicatezza, tutto scompi-gliando e facendo gioioso. La «Vie Parisienne», rap-presentata nuova nell'otto-bro del 1886, accolta entu-siasticamente, vi fu ripetuta

che non è però, come pen-sano, un incaricato dell'A-genzia di viaggi a cui si sono affidati, ma un fran-cese, galante e ricco, che per desiderio di spasso ha sostituito l'incaricato dopo aver dato un'occhiata, com-piaciuto, alla bella svedese. E questi, non è all'albergo che conduce il barone e la baronessa, ma nella sua ricca dimora, che fa crede-re sia un albergo, e lì il intrattiene. Poi distrae lui e cerca tenerlo lontano dal-la moglie portandolo nella casa di un amico, per una festa, festa a cui partecipa-no i servitori suoi e quelli dell'amico, camuffati da per-sonalità mondane; e trat-tiene lei nella sua casa, con la speranza di poter dare inizio alla sua impresa ga-

dire che i cieli erano di quel momen-to tutt'altro che sgombri di nubi. Ma la gente non guardava in su e si ac-contentava di volgere gli occhi intorno ove c'erano tante cose ghiotte da vedere e da gustare.

Per nove mesi e più la «Vie Parisienne» ten-ne il cartellone del Teat-ro del Palais Royal, men-tre, contem-poraneamente, scritta da-gli stessi autori e musi-cata dallo stesso musicista, si rappresentava al Variété «La Granduchessa di Gerolstein». Gran folla sem-pre, tanto nell'uno quanto



La Radio per le Scuole

**DISEGNIAMO INSIEME**



tale per la prima grande Esposizione, a ragione detta universale. Tutto il mondo guardava in quegli anni alla Francia come al paese dell'intelligenza, della fri-volezza, del piacere: quel tanto di cipria romantica, che vi avevano sparso su, romanzieri, poeti, commedianti, dava un sapore più allettante all'idea della piacevole avventura, della conquista facile, della sensualità raffinata che in essa si potevano avere. La stessa vita di Corte e la comparsa nelle lussuose ed imperiali vetrine di tante belle donne, facili e complacenti, magari anche disposte a morire per amore o per amore tutto sacrificare, accendeva le fantasie della gente di ogni paese portata a considerare Parigi come la città delle mille e una meraviglie, i vaudevilles, a cui la musica faceva da nic-cella, e le operette, in cui la musica tendeva a prim-eggiare, che si proponevano di rivelare la Parigi peccaminosa o di portare un po' dell'aria di Parigi oltre il confine, non potevano che incontrare suc-cesso. «Titillavano i sensi, facevano battere i cuori».

Méhac e Halévy, com-posite Offenbach, collabo-ratore necessario e preziosis-simo, mossero incontro con le loro commedie, con i loro vaudevilles, con le loro operette, al desiderio del pubblico in due diversi modi: nel '66 con «La Vie Parisienne», prologo all'E-sposizione, in cui sono di scena gli stranieri che ven-gono a Parigi e se ne esalta-no, e se ne inebriano; nel '87 con la «Grandu-chessa di Gerolstein», in cui è Parigi che passa la fron-tiera e va all'estero por-

ta per 265 sere consecutive; una cosa senza precedenti per quel tempi. Ciò che vi succede nel cinque atti, in cui la caricatura si sposa all'osservazione, l'ironia alla buria, è tanto semplice che a darne un'idea bastano pochi accenni. Due baroni svedesi, marito e moglie, giungono alla capitale francese, per passarvi qualche mese piacevolmen-te. La donna pensa agli ac-quisti che farà, alle tante cose belle, vesti, gioielli, profumi, che le sarà dato di ammirare e di comprare; l'uomo pregusta le avven-ture che spera gli capitino e le ore deliziose che trascorrerà con qualche don-nina complacente e volut-tuosa.

Alla stazione trovano una guida, che li attende,



lante. E di qui le sorprese, gli equivoci, i qui pro quo. Diavolerie, da cui vien fuori la Parigi, così come la sognarono i gaudenti e i provinciali del tempo, una Parigi senza preoccupa-zioni e melanconie. E

nell'altro teatro, e tra la folla cosmopolita, danarosa, pacchiana, svagata, anche dei sovrani e delle altissime personalità convenute a Parigi, non soltanto per la Esposizione, ma anche per risolvere il problema del Granducato di Lussembur-go, conteso e premuto, che minacciava sboccare in un conflitto. E sarebbe stato un conflitto europeo, il Re del Belgio, il Re di Prussia, lo Czar, con i loro codazzi di principi, di duchi, di granduchi, vollero assistere allo spettacolo del Palais Royal e se ne sollazzarono; all'Opéra nello stesso pal-co, e in una stessa sera, fe-cero la loro comparsa l'im-peratore Napoleone, lo czar Alessandro e l'imperatore Guglielmo; e c'era nell'om-bra Bismarck, l'artefice del-l'incontro e il movimentato del gioco. Gioco che per i francesi doveva tragi-camente e disastrosamente concludersi a Sedan.

CIGI MICHELOTTI

### I CORSI DI LINGUE ALLA RADIO

Alcuni nostri lettori desiderando seguire le lezioni di lingua francese ed inglese che hanno luogo al-

la 6.41 del Program-ma Nazionale, rispettivamente il lunedì, mercoledì e ven-nerdi, ed il martedì, giovedì e sabato, ci scrivono chie-dendo informazioni sui testi adottati. Come abbiamo già avuto occasione di segnalare, la «Edizione Radio Italiana» ha curato la pubblicazione delle grammatiche adottate dai professori docenti dei corsi stessi, e precisamente:

O. VARAL

**CORSO PRATICO DI LINGUA FRANCESE**  
Lire 400

E. FAVARA

**CORSO PRATICO DI LINGUA INGLESE**  
Lire 600

Queste grammatiche sono in vendita nelle migliori librerie, ma possono essere richieste direttamente alla EDIZIONE RADIO ITALIANA, via Arimondi 21, Torino, la quale, contro invi-antiata del relativo importo, provvederà alla spedizione franco di altre spese. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37000.

Vignette di P. Hadot per l'edizione illustrata della com-media pubblicata a Parigi nel 1875.

Noi non vorremmo mancare di rispetto ai componenti la Commissione Giudicatrice che ha preso in esame i 3570 disegni ispirati agli alunni parteci-panti al concorso «Disegna-mo insieme» dalla trasmissione del 10 dicembre scorso «Il moscone imprudente».

A dir poco saranno stati non meno di 10.000 (2-3-4 per cla-sca) i disegni i rancocchi pre-sentati nei più svariati atteggi-glianti e sfruttando tutti i possibili colori della tavolezza dei piccoli radioascoltatori: tanti quindi che un princi-pio di autosuggestione sarebbe stato più che giustificato da parte della Commissione Giu-dicatrice. Eppure non si è dato da riscontrare — forse anche in dipendenza della stagione poco propizia per il volo dei mosconi — alcun caso preoccupante.

Come rancocchi saranno sal-tati invece Pierangelo, Silva e Giuseppe quando avranno sa-puto di aver vinto ciascuno una delle tre biciclette marca «Gloria» poste in palio dal concorso. A loro una biciclet-ta: ai loro insegnanti un ap-parecchio radio a 5 valvole serie «A.N.I.E.» marca «Ge-lino».

Ed ecco per la cronaca uff-i-ciale i nomi dei vincitori:

Alunno Ciri Piranagallo di Oreste, classe IV della Scuola Elementare di Alzano Sceria (Alessandria). Insegnante Sen-ta Maria.

Alunno Gino Silva fu Or-lando, Classe IV, Sez. A della Scuola Elementare di Grado (Gorizia). Insegnante De Grassi Matilde.

Alunno Raimondo Giuseppe di Pietro, Classe III della Scuola Elementare di Arcisate (Varese). Insegnante Ponzi Scarpellini Clara.

Il «Radiocorriere» pubbli-cherà a suo tempo una rac-colta dei più interessanti disa-gni premiati in questo con-corso.

STAGIONE SINFONICA DELLA RAI

## MUSICHE MODERNE

CONCERTO DIRETTO DA MARIO ROSSI  
VENERDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Più volte fu rimproverato a Debussy che Iberia, in ultima analisi, altro non era che una delle solite rapsodie a sfruttamento intensivo dell'elemento musicale spagnolesco (ritmi e melodie) e che, tutt'al più, era mutata la voce, nella sua musica, ma non le immagini, i pensieri, le parole. Questi eran restati gli stessi; quelli, cioè, che Rimski Korsakof aveva tanto abilmente sfruttato in *Capriccio spagnolo*, che Chabrier aveva vulgarizzato in *España*, che Bizet (persino lui) aveva occidentalizzato, in sì bella forma e maniera, in *Carmen*. Debussy non amò, né volle mai difendersi da simili accuse. La sua arte aveva sempre cercato, e sempre più cercava, l'accusa: come quella d'ogni genio cui non si riconosce la novità di un linguaggio che allorché questo diventa dominio esclusivo di una moda o di un costume intellettuale.

Iberia è un quadro tutto di disegno perfetto e di colore magistralmente distribuito. L'intuizione è mirabile, perché non subordina i mezzi di espressione allo scopo, ma li associa in un connubio di cui è assai difficile trovare l'eguale. L'equilibrio è stato trovato da Debussy nell'ordine e nella essenza di questo connubio che ha potuto fillare una creatura sublime: il timbro strumentale, intinto, appunto, in funzione di luce orchestrale.

Iberia è la tavola centrale del trittico che s'intitola *Images*: I pannelli laterali a loro volta s'intitolano: *Gigues*, *Rondes de printemps*. Questa collocazione non segue un criterio cronologico, poiché a rigori di data Iberia dovrebbe precedere le altre due *Images*. Ecco comunque, per utilità del lettore, i periodi di composizione delle tre *Images*: *Iberia*, 1903-1908 (Concerts Colonne, 20 febbraio 1910); *Rondes de printemps*, 1906-1909 (Concerts Durand, 2 marzo 1910); *Gigues*, 1909-1912 (Concerts Colonne, 26 gennaio 1913). Proprio per una necessità estetica e spirituale *Iberia* fu considerata dallo stesso autore la creatura eletta della famiglia di *Images*. Si divide, a sua volta, in tre parti: *Par les rues et par les chemins*; *Parfums dans la nuit*; *Au matin d'un jour de fête*. Abbiamo accennato, al principio di queste nostre note, alla freddezza e alle accuse con le quali Iberia fu accolta dalla critica: sarebbe assai interessante fare, in proposito, uno spoglio sia pure sommario; ci rivedrebbe, oltre tutto, un'interessante forma mentis dell'intellettualismo critico contemporaneo al Debussy. Pareri discordi, tutti non chiari. Solo un musicista ne scrisse avvedutamente: « guardate combinazioni », era costui uno spagnolo e si chiamava nicotemene, Manuel de Falla. Ascoltando *The Chastelliers*, « Gli echi dei villeggi, in una specie di sevillana — tema generatore del lavoro — sembrano fluire in una atmosfera chiara, ove la luce è tutta scintillii (*Par les rues et par les chemins*); la magica ebbrezza delle notti andaluse (*Parfums dans la nuit*), l'allegria d'un popolo in festa e danzante agli spensierati accordi delle chitarre e delle bandurrias (*Au matin d'un jour de fête*), tutto ciò è come un turbine nell'aria, si avvicina, si allontana; e la nostra immaginazione, sempre desta, è conquistata dalle evidenti e persuasive forze di una musica intensamente espressiva e riccamente colorita... De Falla, riscontrando e segnalando una volta di più la meravigliosa originalità narrativa ed evocativa di Debussy, giunge a proclamare che lo spagnolesimo di Debussy sarebbe stato di insegnamento allo stesso Albeniz al quale il compositore francese, avrebbe « mostrato



Mario Rossi e l'istruttore del coro, Ruggero Maghini, fotografati lo scorso anno al Festival di Strasburgo con gli interpreti dopo il felice battesimo della cantata « Noche oscura » di Goffredo Petrassi che l'illustre direttore dirigerà nel concerto di venerdì.

il modo non solo di impiegare lecitamente, i temi popolari autentici, ma l'arte d'impiegare solo gli elementi fondamentali...

L'opera di Debussy, in questo concerto sinfonico torinese, diretto da Mario Rossi, sarà preceduta da una composizione di musicista contemporaneo: *Noche oscura* di Goffredo Petrassi, lavoro ormai noto agli ascoltatori per altre sue esecuzioni trasmesse dai nostri microfoni. Qui ci limiteremo a ricordare che il fortunatissimo lavoro del compositore italiano è stato scritto per coro misto e orchestra e che s'ispira a un testo di San Juan de la Cruz, frate carmelitano, discepolo e collaboratore di Santa Teresa de Avila. Petrassi ha concentrato la sua ispirazione nell'interpretare spiritualmente il momento mistico saliente espresso nella lirica di San Juan: « Il momento in cui l'anima è ancora lontana da Dio e quindi vive ancora nel buio, ma è ormai pronta per librarsi verso di lui, verso la luce: *Noche oscura de la alma* ». È stata giudicata, dalla critica unanime, una delle più belle composizioni di questo musicista che onora la scuola italiana contemporanea.

Alla prima, a Strasburgo, e poi a Venezia la cantata del Petrassi fu presentata da Mario Rossi; questa esecuzione torinese non poteva non essere affidata a lui, che ha saputo cogliere l'essenza del mistico lavoro come pochi altri avrebbero potuto fare.

Altre composizioni in programma: *Due sacre sinfonie* di A. Gabrieli nella magistrale trascrizione di G. F. Ghedini e la *Quarta sinfonia* (« Tragica ») di Schubert di cui il Rossi è interprete squisito.

REMO GIAZZOTTO

## La fanciulla del West

OPERA IN TRE ATTI DI GIACOMO PUCCINI  
VENERDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Si sa che musicista moderno la Fanciulla del West è l'opera in cui Puccini concentrò i suoi maggiori sforzi di aggiornamento estetico e tecnico, fra i progressi ed anche le rivoluzioni che

allora si andavano operando nel mondo della musica contemporanea.

Puccini, dopo la dolce e tragica *Butterfly*, stava pensando alla storia veristica di una Conchita; quando gli capitò di ascoltare, in un teatro di New York, un altro dramma di quel David Belasco che già lo aveva ispirato per la *Butterfly*. Ascoltare... per modo di dire; meglio, afferrare a volo; poiché il nuovo dramma era recitato in inglese, e Puccini lo capiva molto relativamente. Però, lo colpirono inequivocabilmente alcune scene, ed anche quel titolo pittorresco: *The Girl of the Golden West*, alla lettera « La fanciulla dell'occidente d'oro ». Da quel mondo nuovo di passioni rude e violente, di minatori e cercatori d'oro, di partite a poker e colpi di pistola, di ambizioni e perdizioni, doveva uscire una risolutiva davvero pucciniana. Onde, le esaltazioni, le ricerche. Tuttavia anche di lì scorse la schiettezza di una nuova creatura: Minnie, fanciulla ardita e

pur tenera. Il tema pucciniano dell'amor puro femminile, diritto fino alla redenzione, commovente ed esaltante, era conquistato. Messa definitivamente da parte la troppo veristica Conchita, la nuova « girl » pucciniana fu affidata, per la stesura del libretto, a Carlo Zangarini e Gualtiero Cazzini.

Anche la elaborazione puramente musicale fu lunga. Il musicista non mancò di documentarsi anche sul color locale nordamericano, ma lavorò parecchio di intuizione. Soprattutto, egli ora sentiva di dover guardare attentamente alle espressioni e alle innovazioni della moderna opera lirica, specie francese e russa. In questo, è ammirevole il coraggio del più espertissimo e acclamatissimo Puccini: un coraggio che sa di nuova ricerca, che appare talora incerto fra i nodi drammatici dell'opera, mentre è sempre in primo piano la inimitabile emozione sentimentale pucciniana. Ma il risultato è ottimo. Il canto pucciniano si tesse largo sulle maglie



di una strumentazione veramente nuova, abilissima nella condotta e nel gusto delle dosature. E il senso teatrale se ne avvantaggia, producendo un'opera che ha tutto il positivo sia di quanto è congeniale e istintivo a Puccini, sia di quanto è stato acquisito dal suo teatro moderno.

La Radio Italiana trasmette *La fanciulla del West* nella edizione del Teatro dell'Opera di Roma, che punta specialmente sul nome dei due interpreti canori delle parti principali: parti di speciale difficoltà vocale e scenica. Essi sono Maria Caniglia e Giacomo Lauri Volpi, famosi assi della scena lirica.

A. M. B.



Vittorioso successo ha ottenuto Arturo Benedetti Michelangeli nel « Concerto in sol per pianoforte e orchestra » di Ravel, eseguito il 1° febbraio al Conservatorio « G. Verdi » di Torino per la Stagione Sinfonica pubblica della Radio Italiana. Dirigeva il M° Nino Sanzogno.

# Pagine scelte dall'«Orfeo» di Monteverdi

MARTEDÌ ORE 18,45, PROGRAMMA NAZIONALE

Gli ascoltatori abituali delle pagine scelte, tratte da opere più o meno di repertorio o comunque abbastanza familiari, si trovano questa settimana di fronte ad una preziosa sorpresa, perchè viene loro offerta una scelta da un capolavoro del passato, l'Orfeo di Monteverdi.

Tutti sanno almeno che questo titolo richiama un altissimo esemplare, non certo da museo sebbene dissueto ai comuni ascolti, ma sempre attuale e vivo, capace di comunicare una alta emozione estetica: poichè esso sta sulla soglia storica del melodramma, seicentesco e, appena dopo i primissimi esemplari della Camerata Fiorentina che hanno la priorità in senso storico, l'Orfeo di Monteverdi è invece considerato il primo compiuto esemplare di melodramma che realizza artisticamente

i postulati della famosa riforma.

Il testo di Alessandro Striggio — che rifà il mito di Orfeo, il prodigioso cantore, sposo di Euridice, ma privato della compagna per un fato crudele, che egli però vince commuovendo col suo canto le potenze infernali — si prestò degnamente al nuovo personalissimo stile musicale di Monteverdi, il quale dava attenzione ai canoni della riforma fiorentina, ma a sua volta li plasmava alle sue originali necessità espressive. Ecco perchè il «recitar cantando», divenne, in lui, uno stile recitativo plastico drammatico, già riscattato da ogni formula. E se, rispetto alle più grandi realizzazioni teatrali del Monteverdi successivo, l'Orfeo può dirsi ancora un tentativo, esso è però un tentativo superbo, che segna una data incancellabile nella storia del melodramma italiano: quello, poi, che dettò legge al teatro dei secoli successivi, in Italia e fuori.



## CONCERTO Vocale STRUMENTALE

Il tenore Gianni Poggi partecipa questa settimana ai tradizionali concerti di musica operistica effettuati tutti i lunedì, alle 21 nel Programma Nazionale dall'orchestra sinfonica di Radio Torino. Al concerto, diretto da Riccardo Santarelli, prende parte anche il soprano Graziella Scutti.



## VECCHIA BALLATA

RADIOGRAMMA DI CESARE VICO LODOVICI  
GIOVEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

Furono alcuni suggestivi canti gaelici, che gli aveva fatto conoscere Domenico De Paoli, o dore o Lodovici la prima ispirazione di Vecchia ballata. E gli riuscì appunto di fondere questi canti in un'azione drammatica densa e breve, in una sintesi ispirata della vita e della pena di alcuni personaggi, che popolano un roccioso paese di mare.

Do un ambiente naturale di quotidiana leggenda, quelle creature prendono insensibilmente rilievo, per poi di nuovo scomparire e confondersi col mitico paesaggio. E quei canti gaelici sono ormai tutt'uno, nel lavoro di Lodovici,

con la favola che uno sventurato cantastorie ha da narrare e soprattutto da vivere: la sua favola di uomo consueto, in ritardo, per aver troppo errato nel mondo, e troppo inutilmente cercato.

Semplice la vicenda, proprio da vecchia ballata; semplice e sempre valida, sempre ricorrente, quando si rinnova negli uomini la pena di un inutile ritorno. Luca se ne è andato dal suo paese, e vi ritorna come cantastorie, dopo vent'anni. Incontra la nipote Nora, che l'ha riconosciuto, lo supplica di riportare, di non sapere, di non vedere. Luca vuol rivedere sua moglie, e lo ritorna nella casa di un altro, da cui ha avuto due figli, mentre il fratello di lei e di Luca è morto, a causa dell'abbandono di lui. E Luca schiantato, convinto della sua inutilità, cercherà impaziente la morte così potrà ricongiungersi al figlio che lo aspetta; e che in questo radiodramma Lodovici ha immaginato presente fin dal principio, come l'aerea voce di uno spirito in attesa; e presso di lui la voce e la presenza di un angelo, che vivendo nella assoluta saggezza, sa meglio di qualunque cantastorie il senso e lo fine di ogni vecchia ballata.

## SCRITTORI AL MICROFONO

Venerdì alle 22 circa sul Programma Nazionale verrà trasmessa una conversazione di Paola Masino. Scrittrice di temperamento anticonformista ed essenzialmente drammatico, Paola Masino si rivelò nel 1931 con «Dacadenza della morte». Tra le sue opere più significative ricordiamo «Periferia» e «Racconta grosso».

## Don Candeloro e C.

DI G. VERGA - DOMENICA ORE 17  
PROGRAMMA NAZIONALE

Sotto questo titolo, opportunamente adattati, andranno in onda i due racconti che aprono la raccolta omonima del Verga.

Un'ambientazione quanto mai caratterizzata, e ricca di pittoreschi colori, costituisce lo sfondo di una vicenda sospesa a mezzo tra il sentimentale e l'umoristico; sempre comunque con un sottofondo di amara disperazione davanti ai casi imprevedibili e sciagurati della povera gente.

Il titolo ci dice che protagonista è Don Candeloro; una figura di vecchio burattinaio a cui la consuetudine con un linguaggio drammatico grossolanamente imparato sui testi della letteratura cavalleresca cara al popolo, concede la possibilità di intervenire nelle proprie disgrazie con un distacco e un umore fantastico degni dei migliori tra i personaggi della narrativa verghiana.



36 eminenti dermatologi raccomandano

## la Cura di Bellezza Palmolive

36 eminenti specialisti della pelle hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età e con ogni tipo di pelle, secca, grassa o normale. E 2 donne su 3 hanno ottenuto questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- \* pelle più liscia e vellutata,
- \* meno grassa e più chiara,
- \* colorito più fresco e luminoso
- \* meno punti neri.

E' facile

avere più bella, più attraente con la Cura di Bellezza Palmolive in soli 15 giorni

Lavatevi il viso 3 volte al giorno con il Sapone Palmolive, massaggiandovi per 60 secondi con la sua soffice e piacevole schiuma. Poi asciugatevi ed asciugatevi. Questo è tutto.



Formato medio L. 80 - Formato regolare L. 120 - Formato basso L. 160



## OROLOGIO DA MU O CON CUCULO CONTANTE L. 2500

canta cu-cu ogni 1/4 d'ora; senza cu-cu L. 1500. Tutti orologi a prezzi di fabbrica: Oro placcato L. 1750. Oro placcato L. 1950. Con calendario L. 950. Oro placcato L. 2600. Oro placcato L. 3000. Impermeabile oro L. 3450. Oro placcato L. 3650. XENOS 17 rubini oro L. 4300; placcato oro L. 4700; per signora oro placcato L. 3000. L. 3700. L. 5000. Orologi da tasca a sveglia.

INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:  
Orologi Beto Corso Belgia, 24 - Torino  
Per spedizione a imballo L. 120 (orologio da muro L. 220). Contrassegno L. 50 in più. Catalogo illustrato gratis. Garanzia due anni.





# «CONGEDO» DI RENATO SIMONI

MARTEDÌ ORE 21. PROGRAMMA NAZIONALE

**C**ongedo è la quarta delle cinque commedie di Renato Simoni; la sua apparizione sulle scene è segnata con quell'anno 1910, in cui appunto lo scrittore veronese dava un volontario termine alla sua opera di autore drammatico. Singolare fatto: un giovanissimo che si affaccia alla ribalta di un teatro allora straordinariamente vivo di uomini e di opere (erano in quegli anni attivi e trionfanti d'Annunzio, Verga, Giacosa, Praga, Rovetta, Bertoluzzi, Butti, Brucco, Lopez, Testoni, Di Giacomo, Giorgieri Conti); e tante scuse per le solite omissioni, ma mi par che bastino questi nomi; che al suo primo apparire vi coglie uno straordinario successo con *La Vedova*, che, in pochi anni, con *Tramonto* e *Carlo Gozzi* e questo *Congedo* riafferma la sua fama; e poi, poco più che trentenne, quando era letto attendere da lui la più rigogliosa fioritura della maturità, volontariamente con una fermezza mai più mossa, si condanna a silenzio.

Dice Simoni dopo molti anni — di questa sua rinuncia non amava parlare per pudore — che essa germogliò sopstituita da una maturata silenziosa verso se stesso, nell'avvertire scarse le sue forze di fronte ai temi, che nel concepimento gli si dilatavano di continuo e si arricchivano di nuovi motivi e risonanze; quasi uno sgomento di fronte all'ansia, vera in ogni vero artista, di rompere di continuo gli schemi e l'ingegnere i limiti della sua opera precedente. Una rinuncia, comunque, dettata da un'umiltà così intima e sincera, da non tenere in conto i successi conseguiti. Un'età di così rigida severità verso se stesso da parere ingiusto, quasi un errore del Simoni critico, pur sempre così pronto con gli altri alla fervida comprensione e all'incoraggiamento.

Simoni rimase così nel-

la stagione migliore della sua vita ad essere autore; e riversò tutto il suo calore, il calore della sua passione irruente per il teatro, nell'opera quotidiana del critico, che da cinquant'anni dura, elevata in lui a magistero.

Forse l'autore rigemoglio in altra forma, quando, varcata ormai la cinquantina, gli piacque unire alla sua vita, già così ricca e splendida di uomo di teatro, l'attività del regista. E ancora una volta, in un'epoca già tutta volta alle accademie spettacolari ed ai virtuosismi tecnici, Simoni ci mostrò composta in mirabile armonia, la profonda comprensione critica e la illuminante intuizione poetica, volte a scavare nelle parole le risonanze dei sentimenti e delle passioni umane. E ancora una volta Simoni fu maestro, tra i maggiori della scena mondiale.

Intanto l'opera sua di autore era rimasta ferma nel tempo, con quelle cinque commedie, che troppi critici avevano viste rinchiusi nella modesta cornice di un teatro dialettale (solo l'ultima delle cinque, *Il matrimonio di Casanova*, scritta in collaborazione con l'Ojetti, è in lingua); e che qualche critico aveva giudicato impallidite nei tenui colori di un accorato mondo crepuscolare. Ma intanto quelle commedie dal tono minore e dal fare modesto, resistevano allo spazio, ed hanno dimostrata una resistenza indavolata, e recentemente riprese, hanno costituito una grossa sorpresa per il pubblico, tornato a commuoversi alla rasserente fra-granza del mondo spirituale di Simoni, sorridente nel suo pudore e buono nella sua poetica pietà.

Se le commedie di Simoni hanno un limite, esso non è certo nel dato tutto esteriore del dialetto. Un dialetto così terso e vivo, del resto, così felice e vibrante da entrar sicuro nel-

la grande tradizione di quella «lingua teatrale» che, da Goldoni in giù, è il veneto.

Sono i limiti stessi, per esempio, di *Come le figlie*, giustamente considerata un capolavoro del nostro teatro, e a cui questo *Congedo* si accomuna per una certa affinità di ispirazione. Ma più schietta e vera l'opera del Simoni, occorre dirlo; che nella commedia del Giacosa, pur così felice, affiorano sempre una certa cifra nel disegno dei personaggi, una certa onestà, ma l'uguale retorica di sentimenti, una certa forzata intenzione moralistica.

Anche la famiglia dell'avvocato Benigno Gugolin minaccia di dissolversi, disperdersi sotto le raffiche della vita. Ma questa è una famiglia vissuta sempre in un lieto disordine, «come in una giostra, un poco su e un poco giù», attaccata al carro rumoroso e traballante delle aspirazioni politiche di Benigno. Un tipo di sognatore arruffone e ottimista non vuoto, per altro, di intelligenza e di sentimento, ma affetto da una eccessiva «vivacità di fantasia», che par disegnato con il tratto felice e rapido delle macchiette, ma che poi rivela una dolorosa sostanza umana in quel suo fanciullesco scrollarsi di dosso le preoccupazioni, in quel suo aggrapparsi alla prima illusione che gli si presenta, per salvare intatto il suo tenero amore per la moglie e per i figli. In quella sua accorata confessione finale: «Nella mia vita di sta vita di tormento,



Una recentissima fotografia di Renato Simoni. L'illustre critico e commediografo è stato sorpreso nel suo studio milanese fra le maschere teatrali della sua collezione.

giuna da sussulti, da trabocchi, da povertà fastosa e da ricchezza effimera, la mia ambizione se stada la mia zogia, la mia fede, la mia poesia, la mia resistenza».

Ma al centro del dramma sta la figura di Letizia, la madre, che la pena di Simoni ha disegnata a piccoli e delicati tratti, a lievi sfumature, con un tenero e commosso affetto. Una donna semplice e serena che vive e comprende con la semplicità del cuore, e che mentre il marito si aggrappa alle colorite parole per salire alle nuvole dei sogni, cammina quietamente e silenziosamente sulla terra, nella umile e lieta dedizione del sacrificio. Questa madre, condannata da un male senza rimedio, accetta in silenzio la condanna, la na-

sconde ai suoi per non turbarli, comprime in sé l'impeto di gridare, preoccupata solo d'arrivare in tempo a mettere un po' d'ordine nella famiglia prima di andarsene, di salvare il buon matrimonio della figlia, di sottrarre il figlio ad un avvilito amore, di ricementare l'affetto tra i ragazzi e il padre. Essa si annulla nella sofferenza, perché sa che solo per essa, per quel dolore «più grande, ma più bon», i suoi giungeranno a salvamento, riuniti nella casa, piena della poesia di sua donata che viva non la se gnente e morta la sarà tanto. In questa certezza — che il sacrificio e la bontà operino nei vivi oltre la nostra vita terrena — è tutta la consolante verità della poesia del Simoni.

GIULIO PACUVIO

UN SECOLO, UNA CITTÀ

## L'OTTOCENTO A MILANO

MARTEDÌ ORE 17. PROGRAMMA NAZIONALE

**G**li inizi dell'800 sono folgoranti a Milano; vi passano, o vi soggiornano, gli araldi del romanticismo, da Stenhal a *Madame de Staël* a Byron; e a Milano il gruppo dei romantici italiani (Berchet, Di Breme, Pellico, Borsirri) imposta la grande polemica «classico-romantica» che ebbe il suo diario sulle colonne di un'altra rivista, *Il Conciliatore*. Basta scorrere quest'ultima per rendersi conto come la disputa intorno a talune questioni letterarie (di tematica, di lingua, di stile) in realtà mirasse a un traguardo più sostanziale: e cioè alla ricerca di nuovi motivi di vita, di nuove convinzioni morali, di nuove fiducia e, in definitiva, alla formazione di una civiltà umana più attiva e penetrante di quella offermatasi, sullo stanco dell'umanesimo, per tre secoli interi di storia italiana. C'era anche alla base un complesso di intenzioni politiche che l'Austria intui e ostacolò nei modi notissimi; senza le quali, tuttavia, non sarebbe concepibile nessun aspetto della vicenda risorgimentale, in cui Milano fu ininterrottamente implicata, secondo una linea ideale che, parlando dagli arresti del '20, arriva fino alle Cinque giornate del '48 e alla liberazione del '59. Se poi si agglunga che i primi decenni del secolo vedono convivere, sulle rive del pigro Naviglio, Manzoni e Porta, Foscolo e Monti, Grossi e Carcano, si ha un'idea del clima intellettuale della città; tra i più tesi e puri, insomma, della storia letteraria non solo italiana, ma europea.

Questo con molta approssimazione, il quadro dei primi cinquant'anni; quanto alla seconda metà del secolo, è tutta un'altra cosa. L'unità allenta quell'eccezionale tensione che caratterizza i movimenti d'ascesa; le nuove correnti che sorgono in seno alla cultura lombarda hanno caratteri più vistosi che concreti. In sostanza, la vita milanese si immerge nel turbine di un attivismo che origina a poco a poco, e il processo continua, una nuova mentalità e un nuovo costume.



Le barricate di Contrada Nuova nelle «Cinque giornate milanesi» (illustrazione di G. Castagnola).

# SECONDO PROGRAMMA

## TOVARICH

TRE ATTI DI JACQUES DEVAL  
LUNEDÌ ORE 20.45, SECONDO PROGRAMMA

**D**ue alti dignitari della corte dell'ex zar, il principe Mikail e la principessa Tatiana, sua giovane consorte, si sono rifugiati, dopo la rivoluzione, in Francia.

Qui essi conducono una misera vita, costretti ad abitare in alberghi di infimo ordine e a saltare parecchie volte i pasti. Non che ai due principi-russi manchi il denaro: il generale Mikail, a suo tempo aiutante di campo dello zar, ha depositato in banca a suo nome oro pari a quattro miliardi di franchi. Il capitale rappresenta una parte del tesoro dello zar; l'imperatore lo affidò al suo aiutante prima del crollo definitivo. Per i due principi quel capitale è sacro: non solo perché appartiene sempre al loro imperatore, ma perché servirà per costruire un'altra Russia.

Così essi sopportano la miseria e ostinatamente resistono ai tentativi che vari governatori di banche fanno per avere dei prestiti e convertire l'oro in moneta.

Non solo ma, spinti dalla loro ormai intollerabile situazione, cercano del lavoro. Entrano infatti come camerieri nella casa di un deputato francese. Si con-

quistano, naturalmente, la ammirazione e la stima da parte di tutta la famiglia. Finché un giorno durante un pranzo diplomatico e mentre i due principi stanno esplicando le loro funzioni di servitori, vengono riconosciuti, tra l'altro, da un ospite particolarmente importante: un inviato del governo sovietico che al tempo della rivoluzione era stato uno

dei principali e diretti persecutori dei due principi.

Ma sarà proprio il delegato sovietico che ad un certo momento cercherà di parlare con il principe Mikail: ha saputo del capitale che possiede e ne ha assoluta necessità: la Russia ha bisogno di materiale agricolo per i suoi contadini, o trova il denaro altrove o quella sera stessa, dopo il pranzo, l'inviato sovietico dovrà firmare con il deputato francese un accordo, secondo il quale, per avere questo materiale, verranno ceduti alla Francia dei territori petroliferi russi.

Il « sottile » finale lo ascolterete lunedì sera.

IL TEATRO DEL SORRISO

## «Le mogli hanno sempre ragione»

«BURLEAU» E «CONTENTO» DI LOPE DE RUEDA  
«LA FINE DEL PRINCIPIO» DI JEAN O'CASEY  
VENERDÌ ORE 20.45, SECONDO PROGRAMMA

**L**e mogli hanno sempre ragione... Beh! Questo, ad essere onesti, non è sempre vero. Per esempio, com'è possibile che abbia ragione Barbara così come ce la presenta Lope De Rueda? Con quel marito burlato e contento e quel cugino intorno che ne inventa una al minuto approfittando della dabbenaggine dell'ingenuo rivale. Certo si potrebbe dire che Barbara ha ragione soltanto perché, con un marito simile, il meglio che si può fare è di trattarlo come lo tratta lei... Ad ogni modo Jean O'Casey in «La fine del principio» è perlomeno più coerente perché quando Darry, il marito, offre alla moglie Lizzie di scambiare le rispettive mansioni e rimane solo a governare la casa, mentre Lizzie si reca nel campo a falciare il grano, poco ci manca che la casa non salti in

aria. Veramente la colpa bisogna anche addebitarla alle cattive compagnie. Nel caso di Darry bisogna addebitarla al suo amico Barry. Doreen capitarono proprio quella mattina col suo mandolino e le sue bizzarre trovate!

Ad ogni modo O'Casey ha il buon gusto di non farci assistere al ritorno della moglie, per evitare spargimenti di sangue in questa divertente commedia.

funziona. A questa è stata aggiunta la storia sbrigativa e sentimentale di Rosina che alla fine, grazie a tanti espedienti ed equivoci, riesce a trovare marito.



## QUESTA SERA SI VIVE A SUGGETTO

È un documentario giornalistico, «girato» nella Casa di Riposo per Artisti Drammatici di Bologna, col quale Sergio Zavoli ed Enzo Biagi si propongono di descrivere, venerdì alle 22.30 nel Secondo Programma, un mondo popolato di fantasie ancora irrequiete e di aspirazioni che fino alla fine non si distaccano dal vero e unico sogno: il teatro. Nella fotografia, intervista con l'avv. Lorenzo Ruggi, presidente della Casa di Riposo e con la signora Marchiò che attende alla biblioteca della Casa stessa.

## MARTA

OPERA IN QUATTRO ATTI DI FEDERICO FLOTOW - MERCEDES  
ORE 20.45, SECONDO PROGRAMMA (PAGINE SEGUENTI)

**L**ady Enrichetta, dama di corte, si fa assumere per gioco, sotto lo pseudonimo di Marta, come domestica, insieme all'amica Nancy, nella casa del signor Plumkett ove risiede anche l'amico di lui, Lionello. Naturalmente le due graziose cameriere si mostrano subito del tutto inesperte del governo della casa; in compenso, attraggono irresistibilmente i due padroni con la loro leggerezza e il loro spirito. Proprio quando le due fanciulle già si preoccupano, fatte segno alle pressanti attenzioni dei due innamorati, dell'imbarazzante situazione in cui si sono messe, giunge Sir Tristano, pater-nugno di Lady Enrichetta, a riportare a casa le due sventate. Naturalmente i due amici non si danno per vinti, specie Lionello ormai perdutamente invaghito di Marta, e quando, durante una caccia, ri-

conoscono nelle vesti di due splendide amazzoni le fuggitive, si fanno avanti per richiedere l'osservanza del contratto a suo tempo stipulato e così bruscamente interrotto. Va da sé che le due dame fan mostra della più alta meraviglia e del più aspro risentimento a simili affermazioni e i due intraprendenti gentiluomini vengono lacciati di pazzi; Lionello, anzi, starebbe per ammattire davvero se Enrichetta, impetiosita e commossa da tanto amore, non si mostrasse più comprensiva. La vicenda ha termine, tra la soddisfazione generale, con due matrimoni.

Federico von Flotow (nato a Teurendorf nel 1812 e morto a Darmstadt nel 1883) compose su questo libretto un'opera semi-seria la cui fortuna si affermò ben presto e lottura perdura in virtù di un humour fresco e delizioso e di una partitura piacevolissima e ricca di vena melodica.



## I DUE SERGENTI

DRAMMA IN TRE ATTI DI D'ALHIGNY  
DOMENICA ORE 15.30, SECONDO PROGRAMMA

**I** due sergenti, o meglio «sargenti», come portano le prime traduzioni italiane, risale all'inizio del secolo diciannovesimo. Filodrammatici ed attori grandissimi ne hanno interpretato la patetica ed istruttiva vicenda sui palcoscenici dei teatri ora è la radio a riesumarla.

I due sergenti sono Roberto e Guglielmo, ed una profonda amicizia li unisce. Insieme, essi compiono un atto umanissimo, che tuttavia contrasta una ferrea regola disciplinare. Vengono giudicati e, per sentenza, uno di essi dovrà morire. La sorte sceglie Guglielmo, che ha lasciato la famiglia, mutato grado e paese per sottrarsi alle conseguenze di un'accusa ingiusta. Ora, prima che muoia, gli si offre la possibilità di riabbracciare i suoi, che abitano in una isoletta vicina. Roberto sarà, con la sua vita, malleveria del suo ritorno. Ma per gli intrighi di un nemico di Roberto, l'unica navicella che faceva servizio fra l'isoletta e la costa, parte senza Guglielmo. Già Roberto sta per morire in luogo dell'amico, quando, nella generale commozione, Guglielmo spunta fuori dalle acque, fradicio e sposato: ha compiuto nuotando l'intero braccio di mare pur di tener fede alla promessa.

Non staremo a dire in che modo si scopra poi l'innocenza di Guglielmo e venga premiata l'amicizia dei due sergenti. Basti promettere agli ascoltatori che mai l'espressione «lento fine» fu più giustificata che nello scioglimento di questo intricatissimo dramma.

**Q**uesta farsetta si basa sul solito equivoco del sordo che riacquista improvvisamente l'udito, mentre gli altri sono ancora ignari del fatto e continuano a comportarsi con lui come se fosse sordo. È uno spunto, questo, sfruttato in seguito da diversi autori nel teatro ed anche, ultimamente, nel cinema, perché l'equivoco genera situazioni e dialoghi assurdi sostenuti fino all'inverosimile.

Nel nostro caso la farsetta di J. Moineaux ha il pregio, oltretutto di essere una delle prime del genere, anche di far parlare non uno, ma due sordi. Il primo, quello vero, che riacquista improvvisamente l'udito; l'altro che per entrare nelle grazie del primo ed ottenere la figlia in sposa, si finge sordo. Tra due sordi potete immaginare quali dialoghi si svolgano!

Quando il sordo vero riacquista l'udito i dialoghi diventano ancora più esilaranti, perché entrambi sentono ma parlano, ognuno, come l'altro non sentisse. Tutta qui, insomma, la trovata; e non c'è che dirsi,



# Le grandi speranze

DI CHARLES DICKENS - ROMANZO SCENEGGIATO  
IN OTTO PUNTATE LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E  
VENERDÌ ORE 18.30, SECONDO PROGRAMMA

Nella vasta produzione letteraria di Charles Dickens il romanzo *Le grandi speranze* occupa un posto particolare. Si può dire, infatti, che rappresenti un autentico, ponderato studio psicologico fatto di cesello, mentre in genere Dickens presenta colorate gallerie in cui personaggi innumeri si muovono, tutti vivi, frementi o volutamente scialbi, mescolati fra loro. Qui abbiamo lo studio intorno al personaggio centrale, Filippo Pirrip, più noto come Pip.

Pip è nato in un villaggio, da poveri genitori, che lo hanno lasciato orfano in tenera età. Una sorella lo prende in casa sua. Uno strano tipo di sorella che, per il suo carattere aspro, tiranneggia su tutti, a cominciare dal marito. Il fabbro Gargery La cornice in cui Pip si muove è resa ancor più allucinante dalla presenza di una mezza pazzia, Miss Havisham, abbandonata dal marito la notte di nozze. Pip frequenta la sua casa e s'innamora di Estella, una ragazza che Miss Havisham alleva ed incita a rendere gli uomini schiavi della sua eccezionale bellezza. Pip apre l'animo alle grandi aspettative, alle grandi speranze, andare in città, diventare un gentiluomo, arricchirsi e sposare Estella. Sembra che il destino voglia aiutarlo. Un ignoto benefattore provvede alla sua educazione, al suo mantenimento e un giorno lo lascerà erede di una grossa fortuna.

Pip dice addio al misero mondo della sua infanzia, va a Londra, verso gli agi e la vita facile e nasce nel



Charles Dickens

## I Concerti del Secondo Programma

DIRETTORE PIETRO ARGENTO - GIOVEDÌ ORE 21.30

L'argomento del carnevale, con i suoi episodi e coi suoi personaggi, con le sue caratteristiche regionali e con le sue tradizioni, ha stuzzicato la fantasia dei musicisti di ogni epoca. Quante maschere carnevalesche sono sfilate sul sipario della storia musicale, attraverso i secoli? Dall'epoca della polifonia cinquecentesca a quella del virtuosismo stru-

mentale romantico, non si contano. E in quanti atteggiamenti? Innumerevoli: comici, tragici, satirici, polemici e via dicendo. Un carnevale un po' fuori del comune è il Carnevale degli animali che Camillo Saint-Saëns scrisse nel 1888 per due pianoforti solisti e orchestra d'archi e altri strumenti. Sottotitolo: *Fantasia zoologica*. Composizione di notevole eleganza, variatissima nella sua narrativa agevole e scorrevole. Si alternano arguzia, ironia, caricatura (con accenti polemicamente riferiti a non poche caratteristiche umane) e una sottile filosofia. Gli animali, da Fedra in poi, hanno sempre invitato gli uomini alla morale e alla filosofia.

Estella — dopo una burrascosa esperienza matrimoniale con Bentley Drummle, nemico di Pip — finisce per riunirsi a lui, nella fiducia che la nuova unione cancelli le sue passate amarezze.

Due giovani pianiste, Pina Buonomo e Fedora Jazetti, sosterranno le parti solistiche nella composizione di Saint-Saëns, nel concerto sinfonico diretto dal maestro Pietro Argento. Concerto che si aprirà con la sinfonia della Cenerentola di Rossini e che conterrà, inoltre, due tra le più commosse pagine per orchestra scritte da Alfredo Catalani: *A sera e Sere notturna*; la prima, come si sa, tratta dall'opera *Wally*.

Nel nome di Nicolò Paganini, e del suo fantastico virtuosismo violinistico, avrà termine il concerto: *Moto perpetuo*, una delle pagine più eseguite dai violinisti, ma che gran favore ha anche sempre riscontrato nella sua versione per orchestra d'archi. Logico che dovrà essere un'orchestra d'archi d'eccezione, poiché la trascrizione non diminuisce, in questo caso, la difficoltà tecnica.

+ caramelle =  
+ energie!



kg. 8,675



cr. 365

Molti ignorano cosa sia una caramella in rapporto alla sua funzione fisiologica e troppi tengono che il suo consumo possa danneggiare la dentatura o nuocere all'equilibrio organico. Negli Stati Uniti d'America dove è più diffusa la conoscenza di ciò che nuoce o giova a tutelare la salute del corpo, l'agilità e la forza, il consumo medio annuo di caramelle per persona ha superato i kg. 8,675. In Italia si valuta tale consumo in kg. 0,565. L'enorme differenza non si giustifica con la diversità di reddito. (5 a 1) L'americano sa che le 10 caramelle da gr. 2 1/2 che giornalmente consuma concorrono a ripristinare le sue forze con l'apporto di 100 delle 3000 unità caloriche che gli necessitano, di 25 del 400 gr. di idrati di carbonio occorrenti giornalmente al suo organismo.

La caramella più venduta è la Life Saver



per la

- qualità del prodotto
- praticità della confezione
- ricchezza di sapori

La **Motta** è stata prescelta dalla Casa Americana per la produzione e vendita per l'Europa di tale caramella a forma di salvagente.

Ognuno potrà scegliere il sapore preferito:

- |                   |               |
|-------------------|---------------|
| arancio           | orange        |
| limone            | lemon         |
| amarena           | wild-cherry   |
| limoncino         | lime          |
| menta cristallina | cryst.-o-mint |
| menta piperita    | stik.-o-pep   |
| crema rum         | butter-rum    |
| rabarbaro         | rhubarb       |
| cinque gusti      | five flavor   |

**LIFE SAVERS**  
Motta

## NELLO SEGURINI

Dai primi di questo mese il M<sup>re</sup> Nello Segurini ha assunto la direzione dell'Orchestra napoletana di melodie e canzoni. Nello Segurini è una conoscenza simpatica e di vecchia data del pubblico radiofonico. Da oltre quindici anni, infatti, egli collabora alle nostre trasmissioni come direttore di orchestra e solista di pianoforte. Segurini ha svolto la sua attività in quasi tutti i campi musicali, dalla lirica al jazz, e la sua notorietà fra il pubblico è legata soprattutto alla canzone ritmata ed al ballabile moderno; ma la vena più ricca e schietta di Segurini è spiccatamente melodica, tradizionalmente italiana, mediterranea, solare, come la sua più recente composizione — il poema sinfonico *Emigrante* che è stato trasmesso dall'Orchestra moderna diretta da E. Nicelli — ci ha dimostrato nella maniera migliore. Dal podio dell'Orchestra napoletana di melodie e canzoni questa vena avrà modo di esplicarsi compiutamente.



Nello Segurini è nato a Milano nel 1910 e si è diplomato in pianoforte e in composizione presso il Conservatorio della sua città.

## LEOPOLD STOKOWSKY

Martedì, ore 14,30.

È nato a Londra il 18 aprile 1882 da genitori polacchi. Trapiantato in America agli inizi del secolo, è stato dal 1909 al 1912 direttore dell'Orchestra sinfonica di Cincinnati e dal 1912 è titolare dell'Orchestra sinfonica di Filadelfia. Lo schermo fece cono-



scere anche a noi nel 1936 la figura ieratica di questo musicista dallo sguardo chiaro e attento e dal temperamento assorto come in una specie di antica tristezza.

Poi venne Walt Disney con quella sua « Fantasia », che portò fin nei sobborghi il tocco entusiasmante di questo fantasioso direttore, e la sua notorietà oggi è un fatto compiuto.

## G. CATALANO

Lunedì ore 23,30 - Giovedì ore 14,30 Sabato ore 19.

Geraldine Catalano è nata negli Stati Uniti da genitori italiani. Debuttò ben presto in un « night club » di New York riscuotendo un lusinghiero successo.

Geraldine aveva deciso,



alcuni mesi fa, di trascorrere una vacanza in Italia per raggiungere in Sicilia i parenti dei suoi genitori e si era imbarcata sul « Queen Elizabeth », ma sullo stesso transatlantico viaggiava una troupe cinematografica di Hollywood che si recava a Nizza per girare un film di cui era protagonista principale Glenn Ford. Accadde che il regista Rudy Mathe, avendo sentito cantare Geraldine durante una festa a bordo, volle scritturarla per il film e la convinse ad aggregarsi alla troupe. Dopo un lungo soggiorno sulla Costa Azzurra e a Parigi, giunta finalmente in Italia, Geraldine ha registrato per la Rai i programmi che saranno trasmessi questa settimana ne *La vedetta della settimana*.

# L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA

## IULA DE PALMA

Martedì, ore 21,15

Iula de Palma è la « vedetta » della canzone in questa trasmissione di Punto interrogativo. Il suo nome è assai popolare oggi in Italia e all'estero e va collocato fra quelli delle migliori interpreti di canzoni. Appena ventenne Iula de Palma ha ottenuto



grandi affermazioni in campo internazionale in virtù delle sue doti musicali e interpretative e del signorile buon gusto che caratterizza tutte le sue esecuzioni. Il suo repertorio, vastissimo, comprende canzoni di successo francesi, italiane, americane ed ispano-americane, che essa interpreta nei testi originali.

## DEA GARBACCIO

Giovedì, ore 19

Artista piena di fascino e di fine musicalità, di squisita sensibilità moderna, Dea Garbaccio fu fino a pochi anni fa, una delle interpreti della canzone più care ed applaudite alla radio. Stella di prima grandezza nell'Orchestra Angelini, la sua voce, dolce e ben timbrata, ricca di sfumature e di pathos, si allineò con quelle non meno note di Otello Boccacini, Oscar Carboni, di Michele Montanari, Alfredo Clerici.

Piemontese, la Garbaccio, si rivelò nel 1939 al Concorso Nazionale per giovani interpreti della canzone.

Riascoltate Dea Garbaccio nei suoi maggiori Successi dell'altro ieri.



## CLAUDIA MUZIO

Lunedì, ore 15,15

Artista completa, di una musicalità istintiva che un gusto sempre sicuro ed uno studio severo condussero ad altissima espressione d'arte, Claudia Muzio ha un posto ben preciso nella storia del Teatro lirico. Dotata di una

## EDMOND ROS

Nato a Caracas, nel 1910, è uno dei tanti « che ha fatto legge », all'università, e poi naturalmente ha pianificato il, non per fare il cantante come credereste, ma il militare. Però durante la vita militare un direttore di banda lo fece incontrare con la musica, e allora, per le infinite vie della provvidenza musicale, arrivò a specializzarsi nei suoi nativi ritmi sud-americani. Anzi, visto che era già stato all'Università, ci tornò e, contrariamente alla spinta formula, frequentava di giorno i corsi musicali, lavorando di notte con la sua orchestra. Ormai, assopito dalla B.B.C., ha suonato per il Secondo Programma in questi giorni, e suonerà ancora.



## LUCIA MANNUCCI

Martedì ore 23,30.

Nella galleria della musica leggera — salone dei cantanti — Lucia Mannucci occupa un posto di prima fila e in buona compagnia. C'è un che di fresco e sbarazzino, un sapore e un colore di sano modernismo nelle sue interpretazioni musicali: quasi una ventata primaverile che fugge le nebbie di un recente manierismo che ama accentuare nelle canzoni i toni cupi e languorosi.

Lucia Mannucci è la nota poetica del Quartetto Cetra, il filo d'oro di quel tessuto vocale, così sapientemente elaborato.

Lucia Mannucci canterà martedì sera in *Musica in trasparenza*.

## JEAN GABIN

Martedì, ore 22,45

Del realismo cinematografico che si chiuse con la seconda guerra mondiale, è l'eroe di più alta carica fisica e sentimentale. Uomo di punta di una pattuglia di registi (Duvivier, Carné, Renoir) cui ancor oggi resta affidata la più stabile gloria del cinema francese, Jean



Gabin interpretò film dai nomi ricchi di un potere evocativo senza tramonto: *La Bandera*, *Pépé le Moko*, *Aïda tragica*, *Verso la vita*. Come accade solitamente per i maggiori attori del cinema, la sua personalità non mutava gran che nei diversi ruoli, ma piuttosto questi si modellavano sul suo carattere. Il quale era lo specchio di quel che c'era in Francia ed in Europa di guasto, d'irrisolto, di scaduto, negli anni che vennero dopo la prima deludente guerra mondiale. Problemi sociali e psicologici, di coscienza e di fede, ruotavano intorno alla sua ansia, alle sue rivolte.

Dicevano di lui che affascinava per i contrasti: costruito solidamente, il corpo robusto, la testa pesante, la bocca dura e sottile, la voce profonda spiravano una virilità spesso brutale. Ma gli enormi occhi azzurri erano laghi di nostalgia, da arcangelo scaduto.

Ora Jean Gabin è invecchiato; di fronte agli espedienti astuti della generazione cresciuta all'ombra dell'esistenzialismo, non si ritrova. E la sua onesta perdita sembra ingenua, elementare, romantica.

I bimbi, che sgranano gli occhi davanti alle ultime marionette, nei teatrini all'aperto, serbano tutta la loro simpatia per Florindo e per Arlecchino, ignari dei buoni traffici, che si sgola per prestare una voce ai loro piccoli eroi.

Spesso un'indifferenza del genere circonda l'opera del regista radiofonico, che gli ascoltatori conoscono di nome, ma di cui raramente sanno molto di più, mentre la sua personalità incide sulla fisionomia di una trasmissione ancor più che su quella di un film.

Nino Meloni, attore e regista teatrale valente, ha trascritto nella rivista radiofonica un'esperienza singolare, ha contribuito con i suoi colleghi, Silvio Gigli, Riccardo Mantoni, Nunzio Filogamo, a creare in questi ultimi anni un genere di spettacolo totalmente nuovo che sfrutta pienamente i mezzi radiofonici d'espressione. Alla sua sensibilità e al suo gusto, non meno che a quello degli autori, si deve il successo di trasmissioni come *Il Bilione*, *La Bisarca*, *Babbo Cicogna*, che segnano una specie di traguardo nella memoria degli ascoltatori.



# Canonica uno, due, tre



La sera del 2 febbraio ho ascoltato — credo nel Programma Nazionale — l'opera del maestro Canonica. La sposa di Corinto. Chi è? Il fratello del grande scultore? Non c'è anche un Senatore con questo cognome? Poiché anch'io mi chiamo Canonica, gradirei sapere qualche notizia sui miei illustri omonimi. (Giovanni Canonica - Cuneo).

E tre Canonica di cui lei parla sono la stessa persona. Pietro Canonica è nato a Torino nel 1889. È un grande scultore, ma molte volte ha deposto lo scalpello per dedicarsi con amore e successo alla musica. La sua fotografia è stata da noi pubblicata sul nostro N. 5. La sua prima opera lirica è del 1917. L'ultima scultura si trova a Roma in San Pietro ed è la statua della nuova Santa Maria Cabrini. La scultura qui riprodotta è un particolare della sua famosa statua della Principessa Clotilde situata

In una chiesa di Moncalieri. Per la fama raggiunta nel campo delle arti, il Presidente della Repubblica lo ha nominato Senatore a vita. Dunque, signor Canonica, lei ha un solo illustre omonimo, uno che vale per tre.

## Non si vergogni



tutte le lettere di ascoltatori che hanno pagato il canone d'abbonamento come lei e che reclamano

La volete finire con il jazz? Dobbiamo forse vergognarci delle canzoni italiane? (Ermete Olmastrini - Nuoro).

Si calmi o ci ascolti. Potremmo risponderle mostrandole

programmi di jazz. Prendiamo però un'altra strada, anche se è la più difficile. Il jazz — come lei sa — viene dall'America. Se un americano protestasse perché le radio del suo Continente trasmettono molte canzoni italiane e scrivesse: «Dobbiamo forse vergognarci del nostro jazz?», lei, che è persona intelligente, direbbe che quello è un nazionalista esasperato e intollerante. Certa musica può piacere o non piacere, ma non c'è bisogno di tirare in ballo la Patria in questioni del genere. Si rasseri quindi: la radio non si vergogna affatto delle nostre canzoni, tanto è vero che anche quest'anno ha organizzato il Festival della canzone italiana durato tre giorni e di cui lei avrà certamente ascoltato le trasmissioni. Questo non deve impedire però che si trasmettano anche programmi di jazz per soddisfare i tanti ascoltatori che li apprezzano e per rispetto di tutte le opinioni. Undicesimo comandamento: non vergognarsi delle canzoni italiane, e dodicesimo: rispettare il jazz altrui.

## Prolungare la vita



Allora la vita si può prolungare. L'ho sentito alla radio il 22 gennaio. Poiché in proposito vorrei alcuni chiarimenti, favoritemi i nomi dei professori che hanno discusso l'argomento. Ditemi comunque: voi ci credete al prolungamento della vita? (Michele Amati - Siena).

Caro signore, noi che non siamo più giovani vorremmo credere al

prolungamento e seguiamo con interesse tutto ciò che oggi si scrive e si dice sull'argomento. Se dobbiamo però essere sinceri, noi muoviamo in cuor nostro una obiezione psicologica: il prolungamento della vita sarebbe importante per gli uomini se essi potessero sapere di quanto la prolungano; altrimenti finisce il gusto e nessuno potrà assicurarsi che saremo morti, per esempio, a 90 anni, grazie al prolungamento, invece che a 70. Siamo inoltre certi di una cosa: che non ci sarà prolungamento che basti a persuadere gli uomini di qualsiasi età che è tempo di morire. Comunque chieda pure spiegazioni ai professori Paolo Alessandrini di Roma, Alcide Fraschini di Milano, Tito Ceccherini di Roma e Vladimir Perotti. E se ci permette un consiglio, legga i due volumetti *Conosci te stesso* e *I segreti della vita umana*, pubblicati dalla Edizioni Radio Italiana, che raccolgono le conversazioni tenute alla radio dal noto igienista Giuseppe Tallero: potranno aiutarla a conoscere le leggi, i ritmi, e l'inflessibile logica che regolano il perenne miracolo di equilibrio che è la vita.

## Album fotografico



Vorremmo vedere pubblicato il viso di Rino Salviati, della voce tanto dolce e armoniosa. Dopo la modifica delle reti, verso quali stazioni dovremmo orientarci per l'ascolto a Napoli? (Carolina Calistri - Napoli).

La fotografia di questo cantante l'abbiamo pubblicata abbastanza di recente. La ripubblichiamo ugualmente per fare piacere a lei e alle sue amiche. Circa la ricerca dei nostri Programmi, veda le lunghezze d'onda pubblicate a pagina 2 del nostro giornale: col suo apparecchio ella dovrebbe ascoltare bene a Napoli tutti e tre i Programmi. Se del caso faccia rivedere l'apparecchio da un buon tecnico.

# Due giorni perduti a Kansas City

RACCONTO DI WILLIAM SAROYAN  
SABATO ORE 18,30, SECONDO PROGRAMMA

Saroyan è un importante poeta-scrittore: predilige piccole cose apparentemente ingenui, ma sostanzialmente gravi; infantili e vecchiescine: porta nel sangue una eredità di fuga e persecuzione (il suo mondo di ricordi è armeno) ed è un uomo che balla, senza cadere, sulla corda del mondo spicciolo e complesso della vita grigia di lavoro e mezza miseria, illuminata da enormi square di privata visione, di avventura nelle cose di ogni giorno. Egli scopre così solidarietà fatte di intuizioni e di sguardi e minuscoli incontri nel mondo grande e terribile. E' la rivolta dei piccoli che, inconsciamente, domina la sua produzione: ogni uomo è un re, un potente della terra. E in questo senso Saroyan è anche un uomo di religione, che non piagnucola, e vede felicità e divertimento ovunque.



William Saroyan

Due giorni perduti a Kansas City è la storia di una piccola ma davvero buona azione che poteva avvenire e non avvenne; un episodio in cui giocano volontà e destino, speranza e congiura, tutto intorno a dei dadi che caddero alcune volte dalla parte sbagliata, in un caffè, mentre la ragazza guardava. Alla fine c'è la sconfitta, un sogno che non si avvera, ma la corsa epica dell'uomo che rincorre la buona azione, il suo battere per la città e ricercare un viso che forse si poteva salvare, è una delle più epiche e belle cose che una novella breve può regalarci. Due giorni perse costui in Kansas City, e alla fine rimase solo, con una speranza di meno. Ma noi ne acquistammo assai più di quante egli perdesse.

# FUORI L'AUTORE

I risultati dei sorteggi della settimana 20-26 gennaio sono i seguenti:

per un'automobile Fiat 500/C: la sign. TORCHIANA SILVIA - Genova, via M. Nazario 10/2, che ha totalizzato 7 punti;

per una motocicletta Guzzi Airone Turismo 250 cc.: la sign. VERLANI EMILIA - Milano, via Tadino 6, che ha totalizzato 6 punti;

per una motocicletta Guzzi Galletto 160 cc.: il sig. SPEROTTI ERICOLA - Vienna, via Erenville 10, che ha totalizzato 5 punti;

per un motoscooter Lambretta 125 cc.: la sign. RAFFAELINI ANNA LAMP - (Ravenna), via Mellana 24, che ha totalizzato 4 punti;

per un cronografo d'ora Wyler-Vetta Incaflex: il sig. D'ERRICO POTITO - Napoli, corso Vittorio Emanuele 416, che ha totalizzato 3 punti;

per un ciclomotore Gloria 48 cc.: il sig. D'IVA EMANUELE - Brera (Napoli) (Napoli) (Napoli), via S. Michele, che ha totalizzato 2 punti;

per una macchina da scrivere Olivetti Lettera: il sig. GULINO GIOVANNI - Salerno (Agropoli), piazza Gerardi, Contino Bellina 14, che ha totalizzato un punto.

I nomi degli autori presentati nelle nostre trasmissioni erano: Domenica 20 gennaio: Giuseppe Verdi. - Lunedì 21 gennaio: Dario Niccodemi. - Martedì 22 gennaio: L. Beethoven. - Mercoledì 23 gennaio: V. Mascheroni. - Giovedì 24 gennaio: F. Schubert. - Venerdì 25 gennaio: A. Manzoni. - Sabato 26 gennaio: G. Gerhart.

CONCORRETE ANCHE VOI A **FUORI L'AUTORE**  
compilate IL MODULO A FIANCO RIPORTATO  
OGNI RISPOSTA ISATTA UN PUNTO  
OGNI SETTIMANA UN SORTEGGIO

GIORNO	Genere della trasmissione	NOME DEGLI AUTORI
Domenica	Musica lirica	
Lunedì	Commedia	
Martedì	Musica sinfonica	
Mercoledì	Canzoni	
Giovedì	Musica da camera	
Venerdì	Prosa	
Sabato	Musica leggera	
Generalità dell'abbonato	(Cognome e nome)	(via) (n.) (Comune) (Provincia)



# TERZO PROGRAMMA

LE MELODIE DEI TROVATORI

## Origini popolari e aspirazioni dotte

INCONTRI TRA MUSICA E POESIA A CURA DI MASSIMO MILA  
E FRANCO ANTONICELLI GIOVEDÌ ORE 22,30 TERZO PROGRAMMA

(Continuazione del n. 5 e fine)

**A**bbiamo visto come la diffusione delle melodie trovadoriche fosse spesso affidata all'attività errabonda dei giullari, ed abbiamo visto quali personaggi poco raccomandabili fossero costoro nella società medioevale: specie di saltimbanchi girovaghi, avvezzi a divertire il popolino nelle piazze e nelle strade. Non è possibile che questa gente cantasse secondo i modi aulici e sublimi del gregoriano. E del resto l'esistenza di un canto popolare profano, osceno e licenzioso, è attestata dalla continua persecuzione che la Chiesa non cessò mai di condurre, attraverso editti di vescovi che ne condannavano l'uso, o almeno cercavano di tenerlo lontano dalle piazze delle chiese e dei sagrati, dove rischiava di mescolarsi in empia confusione con le processioni e le manifestazioni del culto. Questo sconosciuto canto popolare, spesso unito alla danza, dovette essere — secondo una delle teorie formulate circa l'origine della canzone trovadorica — il serbatoio dei modi ritmici e melodici a cui attinsero a suo tempo i trovatori. Era qualche cosa di preesistente, questo senso tonale della melodia e questa autonomia del ritmo, ma che se ne stava sommerso nei bassifondi della società. A un certo punto affiora in superficie, per il tramite dei trovatori, quando a una svolta della civiltà la vita profana comincia ad affacciare le proprie esigenze. Le pri-

me Crociate avevano mescolato genti di ogni paese e fatto conoscere usi e costumi strani, sereno stabiliti scambi di merci, di fogge del vestire e di abitudini di vita di idee e certamente anche di canzoni. Le ferree usanze del feudalesimo si ingentilivano nella sua maturità, sotto l'azione di nuovi istituti come la cavalleria. Nelle corti si veniva formando timidamente un costume di gentilezza e di raffinatezza artistica: le armi non erano più il solo ornamento dei castelli, ma cominciavano a trovarvi cittadinanza strumenti musicali. Il liuto, l'arpa o la ribeca, e si apprendeva a godere il piacere d'una bella stoffa, d'un fiore entro un vaso prezioso, d'un codice istoriato, d'una miniatura, d'un gingillo ben lavorato o d'una scranna intagliata con finezza in un legno pregiato.

E' al tepore di questa riscossa della vita dei sensi, che il canto popolare, a lungo tenuto in dispregio come cosa vile, assurge ad un tratto alla dignità della cultura ad opera dei trovatori. Il Restori ha detto in forma pittoresca ed efficace la condizione di soggezione e di autodeprezzamento in cui si era trovata, lungo il Medioevo, questa corrente segreta della musica. « Quei contadini, quegli istruiti che dalla caduta dell'impero romano fin verso il mille andarono ripetendo le canzoni popolesche,

avrebbero essi stessi deriso, come pazzo e stolido profeta, quegli che avesse loro detto che quella loro era musica vera, degna d'essere appresa, insegnata e trascritta in pergamenata, e che da lei si svolgerebbe un'arte gloriosa che di secolo in secolo avrebbe rigettato sempre più nell'ombra il canto della chiesa, e avrebbe invaso le sale principesche, i teatri cittadini e perfino le chiese stesse ».

L'entusiasmo romantico per la poesia ed il canto popolare era ancora vivo nei primi studiosi che decifrarono le melodie trovadoriche e ne proposero questa interpretazione, soffermandosi naturalmente su quelle che meglio valessero a confermare il loro assunto. Più tardi, pervenuta la musicologia a maggiore maturità, ed esplorato minuziosamente il fondo delle melodie trovadoriche pervenute fino a noi (in numero di 264), ci si accorse che in molte di esse i caratteri della melodia dotta gregoriana si affermano con energia ed assicurano la freschezza d'impressioni acustiche del supposto canto popolare. Si trovò strani che una poesia tanto ricercata e colta come quella di alcuni trovatori, dovesse poi rivestirsi di forme musicali tanto dimesse e semplici. Si assisté così ad una specie di reazione d'altri studiosi che negarono, quasi frosamente, ogni possibilità di origine popolare della



Lancillotto del Lago e Ginevra  
(Miniatura di un codice trovadorico)

melodia trovadorica e ne dimostrano la derivazione gregoriana.

Pare ovvio che si debba restare al di fuori di ogni posizione polemica, senza parteggiare per alcuna delle due posizioni antitetiche e accettandole invece entrambe. La canzone dei trovatori piglia qui due poli della canzone popolare e della dotta musicalità gregoriana, con prevalenza or dell'uno o dell'altro elemento, che si tratta di determinare caso per caso. Nessun dubbio che l'aspetto popolareggiante costituisca la caratteristica di maggiore originalità, quella per cui la melodia trovadorica si presenta come una rottura ed una innovazione in confronto all'antica universalità del canto della chiesa cristiana medioevale. Se non fosse per questo elemento, la canzone trovadorica non si presenterebbe nella storia della musica come un fatto nuovo, ma sarebbe soltanto una derivazione epigonica del gregoriano, un travestimento profano di un'arte musicale persistente. Giusto quindi che l'interesse dello storico cada prima di tutto sopra questi aspetti di freschezza tonale e di quadratura melodica con cui la canzone trovadorica nobilita le consuetudini anonime del canto popolare. Giusto altresì riconoscere che nel patrimonio musicale trovadorico che ci è pervenuto tali caratteri di freschezza popolareggiante sono numericamente poco frequenti, e l'arte musicale dei trovatori ci appare portata a dimenticare abbastanza presto le sue origini popolari ed a farsi assorbire in seno alla nobile universalità musicale del gregoriano. Altro discorso, invece, sarebbe da tenere per i caratteri musicali della produzione dei trovatori della Francia settentrionale, in lingua d'oïl, dei quali ci è pervenuto un numero assai maggiore di melodie — oltre 2000 — e che presentano maggior frequenza e costanza di caratteri popoleschi.

MASSIMO MILA

## “Scartamento ridotto”

DOCUMENTARIO DI SERGIO ZAVOLI  
LUNEDÌ ORE 22,40 TERZO PROGRAMMA

Caro Direttore,

Le mando due fotografie che dicono assai più che un lungo discorso. Questo personaggio a vapore che Lei vede, ha commosso l'intera vallata del Marecchia. Dopo



trent'anni di vita tempestosa, segnata da giorni lieti e tristi, da gesti onorevoli e piccole colpe — proprio come una vita umana — il trenino va in pensione. Desidero dirLe che la Radio ha avuto gran parte nei festeggiamenti organizzati in onore del nostro trenino: ma, se Le anticipassi il racconto, faremmo torto alla gente del Marecchia che si prepara ad ascoltare il documentario sulle panche della cooperativa, nell'aula della scuola elementare, nella cucina in casa del sindaco. Come fosse a teatro. Sarebbe un peccato snobbare loro la festa. Ne conviene?

Cordiali saluti dal suo

Sergio Zavoli



# Il concerto solistico nella musica contemporanea

QUINDICINALMENTE - MARTEDÌ ORR 21,15, TERZO PROGRAMMA

La ragione tecnica e pertanto artistica, cioè espressiva, che accompagnò il formarsi sulla fine del Seicento del concerto per strumento solista ed orchestra ebbe il suo fondamento nella necessità di isolare la voce e i modi di uno strumento da quelli degli strumenti accomunati nella compagine orchestrale.

Strumenti a corda, a fiato o a tastiera, di caso in caso si assumevano il carico di sostenere da soli, o appena accompagnati per quanto indispensabile, un discorso musicale compiuto che giocasse alternandosi con quello a sua volta compiuto della collettività degli strumenti dell'orchestra.

E' facile intendere il partito espressivo che poté derivare da questo accorgimento tecnico, e ogni esempio che sovviene alla mente di ognuno lo dimostra: una possibilità di puntualizzazione lirica nella parte strumentale isolata e qualificata a condurre un discorso musicale affidato ai mezzi tecnici ed espressivi del solista.

All'atto della sua insorgenza questo fenomeno aveva avuto l'avvio da due stati di fatto storici: per un verso la comparsa del violino nella sua struttura, quale tuttora sussiste, che moltiplicava all'infinito le possibilità esecutive degli strumenti ad arco cinquecenteschi suoi predecessori; e per un altro verso il parallelo fenomeno della comparsa della vocalità solistica che sorse nel Seicento con l'opera in musica.

Presupposti tecnici ed esigenze espressive indussero così i musicisti a distaccare dall'unità compagine dell'orchestra la voce sola di uno strumento — ora a corde, ora a fiato, ora a tastiera — che enunciassero un discorso musicale altrimenti flessuoso e penetrante. Un discorso che individuava nel proprio timbro, nelle mani stesse dell'esecutore, dei valori lirici impersonati nella voce dello strumento solista come sul teatro nella voce dell'attore.

E da allora in avanti il concerto per strumento solista fu il mezzo espressivo per isolare in un personaggio sonoro certe istanze di individuazione soggettiva che il discorso orchestrale nella sua eguagliata collettività meno sembrava poter soddisfare. Si che strumento e orchestra, solo e tutti furono spesso l'usi come ideali protagonisti di un dialogo. Da quello sot-

tile, spirituale e vivace di tanti musicisti del Settecento, attraverso quello percorso di lampeggiamenti romantici di Mozart, al dialogo infine carico di lirismo, di passione, di scoperta dedizione soggettiva dei compositori propriamente romantici, da Beethoven a Brahms. A Brahms: vale a dire all'ultimo grande campione del concertismo romantico e vale a dire all'incirca al penultimo decennio dell'Ottocento.

Se si accettano come protagonisti del venticinquennio che segue (fino al 1915-20) musicisti quali Mahler, Strauss, Debussy, Ravel e Schönberg — per i due ultimi non considero gli anni più tardi della loro esistenza — si osserva una sospensione della pratica del concerto solistico.



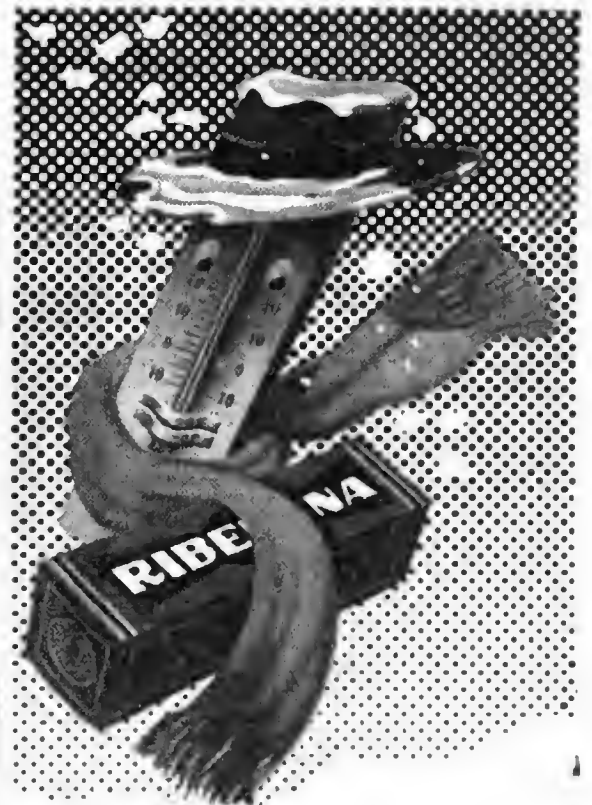
La prima trasmissione della nuova rassegna musicale del Terzo Programma « Il concerto solistico nella musica contemporanea » sarà dedicata, martedì sera, a Sergio Prokofiev. Del celebre compositore russo verranno eseguiti il « Concerto per violino e orchestra » n. 1 e il « Concerto per pianoforte e orchestra » n. 3.

Qui non è il luogo di cercare se una ragione esista di questo fenomeno e quale. Basta indicarlo ed osservare che dopo questa sospensione — che per la musica del nostro secolo non è affatto una sospensione, ma anzi un periodo di singolare ed altissima fioritura — si entra nella fase tuttora più mossa, più multiforme, e diciamo pure più critica, della vita musicale del Novecento. Con la prima guerra mondiale (se la vicinanza nel tempo ancora non ci inganna) la musica europea si lancia nelle più divergenti direzioni che gli ambienti culturali, dove volta a volta si forma, spiegano e convalidano.

Su questa scacchiera, dove gli atteggiamenti ed i gusti più opposti e contrastanti coesistono e concorrono a disegnare il volto ricco, multiforme e contraddittorio della musica del tempo nostro, torna in gioco da ogni parte, dopo la sospensione che si diceva dianzi, la pratica del concerto solistico. E qui accade quel che è naturale che accada, e che pertanto addita la vitalità di questa risorsa formula compositiva dall'esistenza secolare: il concerto solistico contemporaneo si manifesta con quella stessa multiformità di atteggiamenti con cui la musica contemporanea si manifesta, e costituisce uno degli specchi che più fedelmente ne riflettono le tendenze, le angosce, i capricci.

Passare allora in rassegna una larga esemplificazione di concerti solistici del Novecento — come farà nei prossimi mesi il Terzo Programma — significa pressoché toccare l'intera casistica della musica dall'altra guerra ad oggi.

ALBERTO MANTELLI



## Nell'influenza e nelle comuni forme reumatiche

L'influenza e le comuni forme reumatiche possono, se trascurate, dar luogo a complicazioni anche gravi. È opportuno quindi ricorrere tempestivamente ad un farmaco adatto allo scopo.

La Riberina (nuova formula), specie se somministrata ai primi sintomi in dose di 2-4 discordi al giorno, determina il decrescere della febbre, elimina il diffuso senso di prostrazione, calma i dolori e potenzia la difesa naturale dell'organismo.

# RIBERINA

CARLO ERBA MILANO

L'Opera di Nazareth comunica i nomi dei vincitori dei premi giornalieri del « Calendario Quiz 1952 » estratti dall'11 gennaio al 31 gennaio 1952.

11 gennaio: Peregrini Della Silva Anna, Milano - 12 gennaio: Riccio Regina, Casale Monferrato (Alessandria) - 13 gennaio: Cattani Alessandro, Bologna - 14 gennaio: Vacci rag. Piero, Torino - 15 gennaio: Brancati Ermanno, Torino - 16 gennaio: Quarta Giuseppe, Roma - 17 gennaio: Opera Ritiri di Perseveranza, Chieri (Torino) - 18 gennaio: Marega Giovanni, Torino - 19 gennaio: Paladino Anna, Palermo - 20 gennaio: Prof. Ylla Cataldo, Grottaglie - 21 gennaio: Scatti Galletta Rodolfo, Napoli - 22 gennaio: Fals don Aristide, Codrongianus (Sassari) - 23 gennaio: Ambrosioni Adriano, Mare di San Lazzaro Parmense - 24 gennaio: Catti Enrico, Milano - 25 gennaio: Fedrigo Jole Maria, Verona - 26 gennaio: Balata Enrico, Roma - 27 gennaio: Scaramuzzi Vittorio, Mongrando Curanuova (Vercelli) - 28 gennaio: Pignedoli Rosa, Reggio Emilia - 29 gennaio: Frattini Mariano, Napoli - 30 gennaio: Sartori Gianni, Asolo (Venezia) - 31 gennaio: Bellino Giuseppe, Sambuco di Sicilia (Agrigento).

## BANDO DI CONCORSO

La Rai - Radio Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per due posti di viola di fila nell'Orchestra Sinfonica della Direzione Compartmentale di Torino.

Al concorso non sono ammessi elementi già attualmente alle dipendenze della Rai con contratto a tempo indeterminato. I requisiti richiesti sono i seguenti: sesso maschile; data di nascita non anteriore al 1907; costituzione fisica sana e robusta; diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o Istituto paragonato; cittadinanza italiana; essere esente o aver già assolto agli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso devono pervenire alla Direzione Generale della Rai - Servizio Personale - Via Aresenale, 21 - Torino, non oltre il 15 febbraio 1952.

I candidati saranno sottoposti ad un esame individuale che si terrà presso la Direzione Compartmentale della Rai di Torino, nell'auditorium del Palazzo della Radio, in via Montebello 12, il giorno 1° marzo 1952, alle ore 9.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della Direzione Generale Rai, Via Aresenale, 21 - Torino.

L'opera-balletto Padmâvati fu iniziata da Alberto Roussel nel 1914 e condotta a termine nel 1918. Essa fu rappresentata per la prima volta all'Opéra di Parigi il 1° giugno 1923, sotto la direzione di Philippe Gaubert.

Il libretto, scritto da Louis Laloy in stretta collaborazione con il compositore, si ispira a un episodio più o meno leggendario della storia indù del XIII secolo. Il primo atto dell'opera si svolge in una piazza di Tchitor, città indù assediata dal sultano dei mongoli Alaouddin. Questi offre al re Ratan-Sen di porre fine alla guerra e di concludere con lui un'alleanza, a patto che egli gli consegni sua moglie Padmâvati. A questa proposta il popolo risponde uccidendo il messaggero che l'aveva portata, un bramino che a suo tempo era stato espulso da Tchitor per aver osato ledere gli occhi sulla sua sovrana. Nel vedere il cadavere del bramino Padmâvati è presa dai più tristi presentimenti, temendo che gli dei, corrucciati per la sacrilega uccisione, la abban-

## L'opera-balletto «Padmâvati»

DOMENICA ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

douina. La guerra riprende, e nel secondo atto, che si svolge nel tempio di Siva, Ratan-Sen, ferito e disperato, supplica sua moglie di cedere ai voleri del vincitore, per risparmiare la sua città e il suo popolo. Ma la regina ha un'altra concezione del dovere e, piuttosto che seguire il consiglio di Ratan-Sen, preferisce ucciderlo. Ha quindi inizio una grandiosa cerimonia funebre, nel corso della quale Padmâvati sale sul rogo, per raggiungere il suo sposo nella morte. A questo punto, le porte del tem-

plo sono sfondate da Alaouddin, il quale contempla il fuoco che distrugge l'oggetto del suo amore e la felicità che egli credeva di aver con-

quistato. L'opera ha quindi due momenti culminanti, costituiti dalla frase conclusiva di Padmâvati nel primo atto (« Les dieux ne m'écoutent plus, quel-



Il primo atto dell'opera «Padmâvati» nel bozzetto eseguito da Romain Erté per il San Carlo di Napoli. In questa edizione l'opera viene trasmessa per il Terzo Programma.

PREMIO ITALIA 1951

## UNE LARME DU DIABLE

MISTERO DI THÉOPHILE GAUBERT ADATTAMENTO RADIODINICO DI RENÉ LAIR E JEAN FOREST MERCOLEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA

René Clair, autore con Jean Forest di «Une larme du diable», presenta con queste parole e con la sua stessa voce l'opera che ha diviso con «The face of violence» il primo premio nel «Premio Italia 1951».

«Mesdames, messieurs, vous allez assister à la représentation d'une pièce écrite il y a cent onze ans par un auteur célèbre et qui n'a jamais été jouée jusqu'à ce jour. La pièce s'appelle Une larme du diable et son auteur: Théophile Gautier».

Théophile Gautier, dans le feu de ce génie abondant qui lui permit d'écrire une œuvre dont l'édition complète se monterait à plus de 300 volumes, ne limita pas cette fantaisie à des scènes dialoguées entre les principaux personnages du drame. Non, rien ne conta à ce jeune présumptueux et lui non seulement le diable parle, mais aussi Dieu le Père, son Fils et la Vierge. Et il s'y trouve d'autres rôles encore plus difficiles à distribuer à des acteurs, comme celui de la brise, de l'arc-en-ciel, de la fumée ou de la goutte d'eau. Par quels artifices aurait-on pu représenter au théâtre des êtres, des choses ou des substances aussi dénués de pesanté et qui ne prennent corps que grâce au prestige de la poésie?

Il a fallu attendre jusqu'à ce jour pour imaginer ces artifices et c'est la Radio qui nous en fournit le secret. Quant à la scène où nous allons montrer notre spectacle c'est la meilleure que l'on puisse trouver, celle où tous les miracles et

les fées se jouent. Cette scène c'est notre propre imagination».

E la vicenda che tosto si avvia è la storia di una scommessa del Diavolo col Buon Dio. Satana scommette che farà cadere in peccato due giovani sorelle che per il loro innocente candore sono votate al Paradiso. Se perderà, dovrà restituire le anime di cinquanta santi salvati all'Inferno; se vincerà, riceverà una goccia d'acqua per placare la sua arsura infinita.

L'opera di Satana procede con molto successo: Biancofiore è giunta al punto di cadere, è quasi caduta; e così Alice. Ma la gentilezza e la dedizione di Alice fanno presa in modo inatteso sul Diavolo. Il bell'angelo caduto s'intenerisce e una lacrima d'amore appare nel suo occhio. «Une perle qui vaut mieux que celle de Cléopâtre». L'ora di scadenza del termine della scommessa sta per scoccare. Il Buon Dio ordina a un angelo di scendere sulla terra per raccogliere la lacrima del Diavolo. Le due sorelle sono salve e Satana ha la sua goccia d'acqua che non è quella della scommessa, ma che saprà ristorarlo con una frescura assai più profonda e penetrante.

Une larme du diable è un'opera radiofonica realizzata in collaborazione da Jean Forest, uomo della radio, collaboratore abituale della Radiodiffusion et Télévision Françaises, e da René Clair, il regista il cui nome è legato da un trentennio alla storia del cinema e che ha fatto con quest'opera il suo ingresso alla radio.



Théophile Gautier

le est donc mon offense?» e da quella di Alaouddin nel secondo atto (« Les apparences s'évaporent, l'amour rentre dans le néant »).

L'ambiente orientale, le danze, il lugubre tempio, i rumori di guerra, i riti sacri erano tutti elementi che trovavano intima rispondenza nel temperamento di Roussel, nel suo senso provocativo, nel suo gusto per le atmosfere misteriose. D'altra parte, il carattere dei diversi personaggi gli offriva una ricca gamma di sfumature, che egli ha sfruttato al massimo, senza tuttavia perdere di vista l'insieme. In realtà l'opera ha un aspetto particolare, per cui essa si avvicina all'antica opera-balletto, per l'importanza data alla coreografia, aggiungendovi peraltro l'unità drammatica e musicale dello sviluppo.

La partitura dell'opera è dominata dalla magia timbrica propria della musica degli impressionisti francesi. La melodia — per dirla col Pannain — si sprigiona come attraverso una sottile nebbia di vapori profumati. Il dramma si sviluppa in mezzo a una sfarzosa cornice coloristica, che raggiunge la sua massima ricchezza nella scena del rito funebre.

La musica si organizza attorno a dei temi principali; essi sono, nell'ordine, quelli di Tchitor, dell'armata dei mongoli, di Padmâvati, di Siva, della battaglia, dell'amore, delle nozze, della cerimonia funebre. Tutti questi temi sono però assorbiti nel fervore lirico che anima il lavoro.

Con o senza cappella ma... con Brillantina Linetti

Con o senza cappella è indispensabile avere sempre la capigliatura ordinata, segno di distinzione e di eleganza.

Ricordate: milioni di persone Vi guardano e Vi criticano!

Soltanto la Brillantina Linetti, prodotto appositamente studiato a base di olii essenziali rari distillati da piante esotiche tiene composta la Vostra capigliatura e la rende splendente, ondulata, vaporosa e delicatamente profumata senza ungere.

Brillantina liquida L. 140  
Brillantina solida L. 100

**BRILLANTINA LINETTI**

RICHIEDETE ALLA EDIZIONI RADIO ITALIANA

I libretti delle opere trasmesse alla Radio. Nei programmi di questa settimana:

LA FANCIULLA DEL WEST di PUCINI  
Edizione Ricordi L. 150

ORFEO di MONTEVERDI  
Edizione Carisch L. 250

Anticipando il relativo importo il ricevente franco di porto. Per i versamenti servitevi del c/c postale 2/37800 intestato a Edizioni Radio Italiana - Via Arsenal, N° 21 - Torino

dolori reumatici lombaggini



COMPRESSE DI **ASPIRINA**





# ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
D O M E N I C A	Ore 21,15 Padmavati, sposalizio in due atti di A. Roussell; L'heure espagnole, comedia musicale in un atto di M. Ravel (Terzo Programma) Ore 21,45 Bis, bis, bis! anni celebri, celebri cantanti, soprano A. Nomi, basso S. Bruscantini (Secondo Progr.)	Ore 17,30 Dal Teatro Argentina in Roma: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan (Programma Naz.). Ore 22,15 Concerto del pianista A. Aschbacher (Programma Nazionale)	Ore 16,30 I due sergenti, tre atti di Aubrey (Secondo Programma). Ore 17 - Don Candeloro e C., racconto di G. Verga, adattamento di G. Cattanéo (Programma Nazionale)	Ore 16 - L'oblio (Progr. Naz.) Ore 20,45 - Babbo Cicogna, rivista di Garofoli e Giovannini (Secondo Programma) Ore 22,40 - Viva lo sport di Ferretti e Fucile (Secondo Programma)	Ore 19,15 - Ciak, attualità cinematografiche (Secondo Programma). Ore 21,45 - Voci dal mondo (Programma Nazionale) Ore 22,30 - Domenica sport (Secondo Programma).
L U N E D Ì	Ore 21 - Concerto vocale-sinfoniale diretto da R. Santarella. Soprano Selatti, tenore G. Poggi (Programma Naz.)	Ore 18 - Rassegna Giovani concertisti (Programma Naz.). Ore 19,15 - Concerto in miniatutto; soprano L. Vincenti (Secondo Programma). Ore 22,15 - Le sinfonie di Schubert a cura di M. Lessona (Terzo Programma).	Ore 19 - Teatro d'ogni tempo (Programma Nazionale) Ore 20,45 - Tovarich, tre atti di J. Deval (Secondo Programma) Ore 21 - Il futurismo a cura di E. Falqui (Terzo Progr.)	Ore 13,30 - La vedetta della settimana: Geraldine Catalano (Secondo Programma). Ore 22,15 - Ventiduesima ora, di Silva, Terzoli e Orvini (Secondo Programma)	Ore 15,30 - Il prof. Aurelio e le avventure della scienza (Secondo Programma) Ore 21,40 - Scartamento ridotto, documentario di S. Zavoli (Terzo Programma).
M A R T E D Ì	Ore 18,45 - Pagine scelte: Orfeo, opera in cinque atti di C. Monteverdi (Programma Nazionale).	Ore 21,15 - Il concerto solistico nella musica contemporanea, a cura di A. Mantelli. Musiche di S. Prokofiev (Terzo Programma).	Ore 21 - Congedo, tre atti di R. Simoni (Programma Nazionale). Ore 22,10 - Ritratto di Stefan Zweig, a cura di G. Zampa (Terzo Programma).	Ore 17,30 - Ai vostri ordini (Programma Nazionale). Ore 21,15 - Punto interrogativo (Secondo Programma). Ore 22,45 - I divi raccontano la loro storia: Jean Gabin (Secondo Programma).	Ore 17 - L'Ottocento a Milano (Programma Nazionale). Ore 21 - Dalla terra alla luna di B. Ferretti (Terzo Programma) Ore 22,15 - Impresa Italia (Secondo Programma). Ore 22,45 - Vita economica (Terzo Programma).
M E R C O L E D Ì	Ore 20,45 - Pagine scelte: Marta di F. Flotow. Direttore Pietro Argento (Secondo Programma).	Ore 22 - Concerto del Duo Dalapiccola-Materassi (Programma Nazionale).	Ore 18,45 - Racconti musicali (Programma Nazionale). Ore 21 - Une arme du Diable, mistero di T. Gautier (Terzo Programma). Ore 21,45 - I due sordi di J. Mounaux (Secondo Progr.) Ore 22,40 - El parlamento del Ruzzante che jera vegnù de campo, un atto di A. Boico (Terzo Programma).	Ore 16,15 - La penisola canta (Secondo Programma). Ore 21 - Chicchirichì (Programma Nazionale).	Ore 14,30 - Prime visioni (Secondo Programma). Ore 19,15 - Vi Giochi olimpici invernali (Secondo Progr.). Ore 22 - L'osservatore dello spettacolo (Terzo Progr.).
G I O V E D Ì	Ore 19 - Concerto vocale-sinfoniale diretto da R. Santarella - Replica dal Programma Nazionale (Secondo Programma)	Ore 18,30 - Concerto in miniatutto diretto da A. Beltrandi (Secondo Programma). Ore 21,30 - I concerti del Secondo Programma - direttore P. Argento. Ore 22,30 - Incontri tra musica e poesia (Terzo Programma).	Ore 21 - Nascita di una Nazione, a cura di V. Puecher (Terzo Programma). Ore 22 - Vecchia ballata di C. V. Ludovici (Progr. Nazion.)	Ore 13 - Affari d'oro, di Casta e Scola (Secondo Progr.) Ore 20,45 - La canasta di Brancasi e Fiorentini (Secondo Programma).	Ore 19,15 - Vi Giochi olimpici di Oslo (Secondo Progr.). Ore 21 - Il convegno dei cinque (Programma Nazionale).
V E N E R D Ì	Ore 13,15 - Album musicale (Programma Nazionale).	Ore 18,45 - Inediti musicali del passato (Programma Naz.). Ore 21 - Concerto sinfonico diretto da M. Rossi (Programma Nazionale).	Ore 20,45 - I segreti di Scotland Yard (Secondo Progr.). Ore 21,15 - La tragedia dell'uomo, poema drammatico di S. Maibach (Terzo Progr.).	Ore 13 - Cantata con noi (Secondo Programma). Ore 19 - Galleria del jazz (Secondo Programma). Ore 21,30 - Il microfono è vostro (Secondo Programma).	Ore 19,15 - Vi Giochi olimpici di Oslo (Secondo Progr.). Ore 21 - Riviste estere (Terzo Programma). Ore 22,30 - Questa sera si vive a soggetto, documentario di E. Brasi e S. Zavoli (Terzo Progr.).
S A B A T O	Ore 21 - La fanciulla del West di G. Puccini. Direttore N. De Fabritius (Programma Nazionale).	Ore 11,30 - Concerto sinfonico diretto F. Previtali (Programma Nazionale). Ore 17,15 - Storia della musica (Programma Nazionale). Ore 21,30 - Concerto sinfonico diretto da R. Lupu (Terzo Programma).	Ore 18,30 - Le novelle del Secondo Programma. Ore 20,45 - Il teatro del sorriso: Le mogli hanno sempre ragione (Secondo Progr.). Ore 21 - I mistici medioevali (Terzo Programma).	Ore 17,45 - Babbo Cicogna - Replica (Progr. Nazionale). Ore 21,30 - Rosso e nero (Secondo Programma). Ore 22,30 - Tram a cavalli (Secondo Programma).	Ore 14,30 - Un libro per voi (Secondo Programma). Ore 18,30 - L'approdo (Programma Nazionale). Ore 19,15 - Giochi olimpici invernali (Secondo Progr.). Ore 22,10 circa - Rassegna letteraria (Terzo Programma).

Chiuso a Sanremo il Secondo Festival della canzone italiana

# Oggi come ieri, tutti innamorati di quella pallida signorinella perduta nel tempo

Nel segreto della scheda, lapis e cuore in mano, Sanremo ha votato anche quest'anno per l'innocente e romantico partito delle «piccole felicità». Per tre giorni, indossando una camicetta fiorita e una gonna celeste, aveva sorriso imparzialmente agli emozionati canzonieri, aveva vissuto e respirato con loro la particolare atmosfera dell'insolito esame: un doppio, impegnativo esame (pubblico e ascoltatori) che alla cattedra sco-

se ricorderete, tra le dieci canzoni presentate, il pubblico prescelse tre beguines, una canzone slow e una canzone allegria; la seconda sera i voti segnarono invece la vittoria di tre slow e due serenate. Alle 23 di mercoledì 30, la situazione era dunque la seguente: canzoni ancora in lizza, n. 10 (Nel regno dei sogni di Papetti-Rossi); Perché le donne belle di Sopranzi-Fassino; L'attesa di Biri-Ravasini; Madonna delle rose di Fiorelli-Ruccione



Pier Bussetti consegna al comm. Leonardi, editore della canzone prima classificata, la targa premio. Tra i due, il M<sup>o</sup> Concina, autore di «Vola colomba»

ni-Concina); autori ed editori direttamente interessati e presenti in sala, n. 12: Sopranzi, Biri, Ravasini, Fiorelli, Ruccione, Mascheroni, Pinchi, Panzuti, Casini, Sugar, D'Anzi e Concina; ospiti di riguardo, molti: il Prefetto di Imperia, il Presidente

sione, composta dal gr. uff. Pier Bussetti, dal maestro Razzi, direttore dei programmi della Rai, dal professor Asquasciati, dall'avv. Bobba e da due rappresentanti del pubblico, procedeva all'ultimo scrutinio del Festival, in sala — com'è facile immagi-

commenti — quella di Alberico Cavaliere, il quale a cinque minuti dallo scadere del tempo riassunse così, a un gruppo di belle signore, le sue impressioni sulla serata: «Sentir parlar di vincere a Sanremo — è una cosa difficile all'estremo — stasera



Durante la premiazione delle canzoni: da sinistra, Nunzio Filogamo, il maestro Angelini e l'avv. Bobba, presidente dell'Ente Turismo di Sanremo

lastica aveva sostituito i tavolini del Casinò e il banco dell'etere.

Già lunedì, quando Filogamo aveva simbolicamente acceso la seconda candellina, in omaggio all'edizione numero due del Festival, la fredda apparenza dei grossi calibri della canzone italiana aveva ceduto il passo a una guardinga apprensione: per la prima volta forse, da quando erano scesi sicuri e disinvolti a Sanremo, s'erano sentiti soli, infelici; e per la prima volta, all'annuncio della loro canzone, avevano forse desiderato di trovarsi ovunque, in quel momento — magari su un tetto, ad innaffiare ciuffi di rosmarino nelle vecchie scatole di conserva — meno che lì, in quella enorme, gremittissima sala, dove venti motivi — nota contro nota — stavano per battersi senza risparmio per l'Oscar della canzone italiana. La prima sera, come for-



Il Festival è terminato: eccoli, soddisfatti attorno al loro direttore, i cantanti dell'Orchestra Angelini, Gino Latifia, Oscar Carboni, Achille Togliani, il duo Fasano e Nilla Pizzi

ne; Papaveri e papere di Rastelli-Panzetti-Mascheroni; Vecchie mura di Filibello-Bassi; Una donna prega di Pinchi-Panzuti; Libro di notte di Citi-Casini; Un disco dall'Italia di Nisa-D'Anzi e Vola colomba di Cherubi-

della Radio Italiana, dr. Riddoni, il Vice-Presidente prof. Carrelli, il Vice-Direttore generale, dr. Bernardi, il Sindaco di Sanremo, il Presidente dell'Azienda Turistica e l'editore Rizzoli.

Mentre l'apposita Commis-

sione — interesse e animazione crescevano di pari passo con l'avvicinarsi della fatale ora X: le 23.45. Unica voce pacata, riposante — tra la generale eccitazione, tra l'andirivieni dei tanti autori alla caccia dei primi, indicativi

## RADIO

Per le estrazioni giornaliere  
27 gennaio al 2 febbraio sono:

Domenica 27 gennaio il sig. SM. Verona, via Dietro Campanile n. 24560 di Verona) per un 175 litri.

Lunedì 28 gennaio il sig. PAR. Bolzano, via Cà de' Berzi 2 (a zano) per una cucina a gas La.

Martedì 29 gennaio il sig. MO. Sassari, via Pietro Micca 71 (sari) per una macchina da cuc.

Mercoledì 30 gennaio il sig. CI. Termini Imerese (Palermo), v. n. 1028 di Termini Imerese) per automatico Wylor-Vetta Incaffe.

Giovedì 31 gennaio il sig. LAF. Genova, via Pomo Granato 24/ Genova) per una fotocamera Giorgio.

Venerdì 1° febbraio la sig. CA. nara (Fuggia), via Cavour 52 (dei 21-7-1951) per un motore.

Sabato 2 febbraio il sig. FAR. rino, via Piedicavallo 10 (abb. per una automobile Fiat 500 C.

Il **RADIOCORRIERE** riporterà  
dei vincitori. **ABBOZZATEVI ALL'**  
partecipare subito - senza altra to-

**RADIO**

una  
po

Sono state premiate due melodie sentimentali: "Vola colomba", di Concina e Cherubini, "Una donna prega", di Pinchi e Panzuti; e una canzone facile, allegra: "Papa-veri e papere" di Rastelli Panzeri e Mascheroni.

nderemo volentieri —  
hanno vinto tre poeti  
nieri. — Sarà, ma prima  
o vi dirò, — perderan-  
si pure al Casinò.  
ando finalmente, alle

23.45, i riflettori della Incom  
colsero dal buio della sala il  
viso di Filogamo, il silenzio  
non si fece aspettare: un  
silenzio cardiaco, bruciante,  
nervoso.



Mascheroni — che con «Papa-veri e papere» ha vinto il secondo — si felicitava con Nilla Pizzi per il prezioso contributo dato al successo della sua nuova canzone



La giuria durante l'esame delle schede: da sinistra (al centro del tavolo) il M<sup>o</sup> Giulio Razzi, direttore dei Programmi della Rai, il gr. ufl. Pier Bussetti e il dr. Morosetti, assessore al Turismo

«Si è classificata al primo posto la canzone Vola colomba, di Cherubini e Concina; Edizioni Leonardi, Milano. Seconda si è piazzata la canzone Papa-veri e papere, di Rastelli-Panzeri-Mascheroni; Edizioni Mascheroni, Milano. Terza è risultata la canzone Una donna prega, di Pinchi e Panzuti; Edizioni Souvenir, Milano».

Tre titoli, tre ovazioni. Due punti per la melodia patetica, sentimentale, per la canzone che gioca con le corde del cuore e persino dell'amor patrio; un punto per la canzone allegra, facile, «stradaiola».

Sul palco, intanto, Pier Bussetti consegnava il trofeo che porta il suo nome (una magnifica «Santa Cecilia», opera dello scultore Monti) al commosso Concina e le medaglie e le tar-

ghe premio al «vecchio leone» Mascheroni e ai giovani Pinchi e Panzuti.

La canzone — dirà poi, a chiusura della manifestazione, lo stesso Bussetti — è sempre stata ed è una delle più alte espressioni di tut-

Nilla Pizzi e sorelle Fasano, a Oscar Carboni, Gino Latilla e Achille Togliani. Mi auguro che questo trofeo, che pur portando il mio nome è offerto dal pubblico stesso, susciti per l'avvenire nei vecchi compositori o soprattutto nei giovani l'entu-



Pinchi e Panzuti, vincitori del terzo premio con la canzone «Una donna prega»

## OFORTUNA 1952

re effettuato dal  
risultati sorteggiati

AILA GUERRINO,  
Filippini 2 (abb.  
frigorifero Fiat da

AVANI ACHILLE,  
abb. n. 6167 di Bol-  
res Ape Lisi.

RACINI PEPPINO,  
abb. n. 4711 di Sas-  
tre Borletti.

ULLA GIOVANNI,  
a Diblasi 18 (abb.  
r un orologio d'oro  
ez.

DARA GIUSEPPE,  
14 (abb. n. 85634 di  
24x36 Janua San

PPA MARIA, Stor-  
nuovo abbonamento  
ooter Vespa 125 cc.

INA CESARE, To-  
n. 71223 di Torino)

ettimanalmente 1 num)

E RADIOAUDIZIONI

altà - alle estrazioni di

ORTUNA 1952



Il primo favorito di «Radiofortuna 1952», il sig. Clemente Musili, vincitore di una Fiat 500, fotografato a Roma con la moglie dinanzi alla sede della Rai

ti i popoli e la nostra Peni-  
sola, dalle nevose canzoni al-  
pighiane alle barcarole not-  
turne della laguna, dalle  
stornellate fiorentine e roma-  
ne alle languide canzoni del-  
l'incantato golfo partenopeo,  
ai solatii canti sardi e siculi,  
ha sempre offerto una gam-  
ma gioiosa che è l'espressio-  
ne più caratteristica del no-  
stro popolo. Per fare ascol-  
tare al mondo le nostre me-  
lodie, espressione vera e  
sincera dell'anima italiana,  
la Radio Italiana, l'amica  
fedele di ogni focolare, ha  
accettato di creare e valo-  
rizzare il Festival della Ca-  
none Italiana. Le mie con-  
gratulazioni agli autori, com-  
positori ed editori di tutte  
le 20 canzoni presentate e il  
mio particolare ringrazia-  
mento al presidente della  
Rai, dr. Ridolfi, che ci ono-  
ra qui in sala con la sua  
presenza, al maestro Giulio  
Razzi, che del Festival è  
stato magnifico realizzatore,  
al maestro Angelini ed alla  
sua Orchestra, alle signorine

slasmo agonistico per presenta-  
re ad ogni Festival che annual-  
mente sarà organizzato, sempre  
canzoni più belle. Ringraziando  
il pubblico, che ha collaborato  
alla splendida riuscita, sento il  
dovere di ringraziare le stazio-  
ni radio straniere che con noi  
collegate hanno ampliato la di-  
ffusione della canzone italiana  
in tutto il mondo, ed è sicuro  
che esse possano sempre tra-  
smettere questa gioiosa espres-  
sione del popolo italiano che,  
malgrado tutto, sorride e canta.

Alla prima edizione, lo scorso  
anno, il Festival laureò una  
canzone triste: una canzone che  
parlava, se ricordate, d'una spo-  
sa che nel giorno delle nozze  
riceve i fiori dell'uomo che, no-  
nostante l'imminente cerimonia  
essa non ha cessato d'amare.  
Quest'anno, mutati i personag-  
gi, il senso è rimasto ancora lo  
stesso: lo stesso amore, lo stesso  
accorato rimpianto e la stessa  
nostalgia per un qualcuno che,  
malgrado tutto, nessuno ha ces-  
sato di amare.

GIANNI GIANNANTONIO



## PROGRAMMA NAZIONALE

## SECONDO PROGRAMMA

7.15 Buongiorno  
7.30 Culto Evangelico  
7.45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15 Raccomanda della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

8.30 Vita nei campi

9 - In collegamento con la Radio Vaticana: S. MESSA

9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo

9.45 Concerto dell'organista Enzo Marchetti

10 - Notiziario del Mondo cattolico

10.15-11 Per le Forze Armate «SIGNORI» di Puntoni e Verde

12 - Ottocento operistico italiano

12.45 Parla il programmatista  
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Le competizioni di oggi

13.15 Carillon  
(Manetti e Roberts)

## RADIOFORTUNA

## Album musicale

Suppl: La dama di picche, ouverture; Lehar: Il paese del sorriso, «Sorrisando con pazienza»; Romberg: Serenata, dall'operetta «Il principe studente»; Friml-Hooker: Il re vagabondo, Huguette, valzer; Lehar: La pedosa allegra, «In una roccia una villa viveva»; Suppl: Un mattino, un pomeriggio, una sera a Vienna, ouverture

Negli intervalli comunicati commerciali  
La canzone del giorno (Kotomata)

14 Giornale radio

14.15 Vecchie canzoni

14.30 Curiosando in discoteca

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

15 - L'Obli

Variazioni della domenica a cura di Vittorio Cravetto

15.15 Varietà musicale

con Fred Astaire, J. Baker, Nicola Brothier, M. Chevalier, J. Garland, T. Haymes, Hildegard, il trio Sammy Herman, Macario, gli Spike Jones, i Merry Macs, M. Rooney

16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE D' CALCIO (Cinzano)

17 - Racconto sceneggiato

Don Candeloro e C. di Giovanni Verga  
Adattamento di Giulio Cattaneo - Compagnia di prosa di Milano - Regia di Claudio Fino

17.30 Dal Teatro Argentina in Roma  
CONCERTO SINFONICO diretto da HERBERT VON KARAJAN

Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 457; a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Allegro; Ravel: Rapsodia spagnola; a) Préludio alla notte, b) Malaguenza, c) Habanera, d) Feria; Beethoven: Settima sinfonia in la maggiore op. 92; a) Pa-

so sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto - Assai meno presto, d) Allegro con brio  
Orchestra sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Nell'intervallo: Notizie sportive

19.15 Notizie sportive

19.30 Musica da ballo

20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna  
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zincone - Radiosport

21 - FANTASIA MUSICALE diretta da Tilo Petralia

21.45 VOCI DAL MONDO  
Attualità del Giornale radio

22.15 Concerto del pianista Adrian Aschbacher

Beethoven: I) Sonata in re minore n. 17, op. 31, n. 2; a) Largo - Allegro, b) Adagio, c) Allegretto; II) Rondò a capriccio in sol maggiore, op. 129

22.45 Orchestra metodica diretta da Ernesto Nicelli

23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

8.30 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte prima)

10.15 Mattinata in casa

Trasmisione per le donne lavoratrici

11 - Parla il programmatista

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

11.15 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte seconda)

11.45-12 Da «Ovalde»

Indiscrezioni e confidenze sportive

13 Angelini e otto strumenti

Bonagura-Rucellone: Chitarrelella; Devilli-Livingson: Centa usignolo; Bruno-Pittoni: Vecio gondolieri; Rabagliati: Via Veneto; Khachaturian: Danza delle spade; Borelli: Come una coppa di champagne; Liri-Simoni: Combana-kan; De Muro-Rovito: Pe' tutta 'a vitto; Gili: Caniti nuovi (Frank)

13.30 Indovinami questa

Rivista di quiz di Zapponi - Regia di Enzo Convalli (C'quantenario A. Gazzoni e C.)

14-14.30 Appuntamento con Howard Barlow

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

15.30 Teatro popolare

I DUE SERGENTI

Dramma in tre atti di D'AUBIGNY - Traduzione di Carlo Roli - Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana con Marcello Giorda

Il signore incognito P. Carnabuci  
Il sergente Guglielmo M. Giorda  
Il sergente Roberto Ubaldo Lay  
Sofia Nella Bonora  
Enrico Gianfranco Bellini  
Adolfo Corrado Fanti  
Tommaso Gustavo Conforti  
Il capitano Valentinio A. Calabrese  
Lauretta, sua nipote L. Torchio  
Gustavo R. Cucciolta  
L'aiutante maggiore G. Piamonti  
Il maggiore Gatto Tempestini  
Il marinaio Andrea Dario Dato  
Il tenente Fernando Solferi  
Il capitano Renzo Giovampietra  
Regia di Alberto Casella

17 - BALLATE CON NOI

(Té Lipton)

Nell'intervallo (17.45): Notizie sportive

18.30 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1962

Orchestra della canzone diretta da Angelini

19 - Tasti bianchi e tasti neri  
Luciano Sangiorgi

19.15 Ciak

Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

19.30 Ricordate?

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.45

RABBO CUCOGNA

Rivista di Garinei e Giovannini - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Milani (Cioccolato Nestlé)

21.45 BISI BISI BIS!

Arie celebri, celebri cantanti  
Soprano Alda Noni - basso Sebastiano Brusonini

Rossini: Un piaggio a Reims, sinfonia; Mozart: Don Giovanni, «Madama il catalogo è questo»; Rossini: Il barbiere di Siviglia, «Una voce poco fa»; Bellini: La Sonnambula, «Vi ravviso, a lunghi ameni»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Quanto amor», duetto (Vini e Agrumi di Sicilia)

22.15 Le canzoni che piacciono a Rina Morelli e Luchino Visconti  
inchiesta musicale

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

Viva lo sport

Supplemento umoristico di Ferretti e Faele - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Silvio Gili (Alberti)

23.15 Da «La Biblioteca del Valle» in Roma - Orchestra Capodiceci

23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

## TERZO PROGRAMMA

## SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15 - Qualtre favole di I. Fontaine

Adattate a forma di teatrino da camera da Marco Visconti

Presentazione di Guglielmo Petroni

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di C. Pavolini

15.45 Musiche di Darius Milhaud e Bohuslav Martinu

Darius Milhaud: Suite Française - Bohuslav Martinu: Concerto grosso

16.15 Le occasioni dell'allegro

Di che cosa ridono i francesi a cura di Vittorio Lugli

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di C. Pavolini

17.05 Nino Rota: Sonata per violino e pianoforte

Duo Dallapiccola - Materassi

17.25-17.40

Parla il programmatista

20.30

Concerto d'apertura

J. S. Bach: Concerto in re minore per due violini e orchestra

G. F. Haendel: Concerto grosso in fa maggiore op. 8 n. 2

Orchestra «Busch Chamber Players»

21 -

L'avvenimento della settimana

21.15

PADMAVATI

Opera-ballo in due atti di L. Laloy

Musica di Albert Roussel

Padmavati

Ratan-Sen

Alaouddin

Il bramino

Gora

Badai

Nakamti

Il sorvegliante

Solange Michel

Tyge Tygeen

Jean Vienne

Robert Deshay

Gerardo Goudine

Piero de Palma

Janine Micheau

Gianfranco

Un prete

Prima donna di palazzo A. Vovola

Seconda donna di palazzo

Donna del popolo

Un guerriero

Un mercante

Un artigiano

Henry Medus

Blanca Furlot

Teresa Relit

Guastano Valentini

Luigi Paolillo

Silvia Santarelli

L'HEURE ESPAGNOLE

Commedia musicale in un atto di Franc Nohain

Musica di Maurice Ravel

Conception

Crisalva

Direttore André Cluytens

Orchestra e coro del Teatro S. Carlo di Napoli

Registrazione effettuata il 9-2-1962 dal Teatro San Carlo di Napoli

Negli intervalli: I. «Domenico Luigi Batocchi», conversazione di F. Glan-

neal - II. «Problemi giuridici della produzione cinematografica», conver-

Marthe Lucetoni

Jean Glauco

Torquemada

Ramiro

Don Inigo Gomez

Henry Medus

Michele Lauro

conversione di Valentino Brosio



## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese a cura di G. Varej

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

7.30 DOMENICA SPORT  
echi e commenti

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15-9 Musica leggera e canzoni

11 - Compleksi caratteristici

11.30 Concerto sinfonico  
diretto da Mario Fishera  
Haydn: Sinfonia n. 33 in sol minore (La Poule); a) All. gro spiritoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale; Arie: Les facheux, balletto  
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

12.15 Ritmi di ieri e di oggi  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 - Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.5 Carillon  
(Manetti e Roberts)

## RADIOFORTUNA

## Album musicale

Berlin: Restiamo vicino alla musica, Bertini-Roddi: Signora Speranza; Capece-Rossi: Addio, pettuto; Bonagura-Savina: Luce blu; Chiosso-Riva: La nonna dello swing; Nisa-Calzia: Ascoltando Puccini; Spadaro: Quattro per quattro; Aldani: Sogni lontani

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - Cantano Marisa Fioraliso, Tino Vellati, Antonio Vasquez e i Radio Boys  
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative, di Valerio Mariani - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori

Finestra sul mondo

16.30 Musica brillante

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 La voce di Londra

18 - Rassegna dei Giovani Concertisti

Organista Luigi Ferdinando Tagliavini - Primo premio assoluto della Rassegna Nazionale 1951 indetta dal Sindacato Nazionale Musicisti

G. S. Bach: Preludio e fuga in mi minore; C. Franck: Primo coro in mi maggiore

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi

Emilio Servadio: La giustizia interiore

18.45 Un quarto d'ora di jazz

19 - Teatro d'ogni tempo a cura di Gigi Michelotti

La vie parisienne di Melhac e Halévy - Regia di Eugenio Salussolia

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 -

## CONCERTO VCALE STRUMENTALE

diretto da RICCARDO SANTA-RELLI

Organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi, con la partecipazione del soprano Graziella Sclutti e del tenore Gianni Poggi

Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia; Verdi: Un ballo in maschera, «Sa, per vorreste»; Puccini: Manon Lescaut, «Donna non vidi mai»; Verdi: a) Rigoletto, «Caro nome», b) Un ballo in maschera, «Forse la soglia attinse»; Mascagni: Silvano, notturno; Donizetti: La figlia del reggimento, «Convien partir»; Verdi: Rigoletto, «Darmi veder le lacrime»; Thomas: Mignon, «In son Titania»; Meyerbeer: L'Africana, «O paradiso»; Wagner: La Walkiria, cavalcata delle Walkirie

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.15 Erik Satie: Tre pezzi a forma di pera

22.30 Lettere da casa altrui corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttilgiorni  
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 I cantanti che voi preferite

Marisa Fioraliso ed Enzo Amadori

Bassi-Testoni: Varsavia beguine; Lopez-Cherubini: Povero chico; Abner-Nisa: Tonto solo; Savona-Giacobetti: Per la via; Thaler-Larici: Alla Strauss; Soffici-Clocca: Il poma d'Adamo; Gurreri-Biri: Si soffre per amore; Pignini: La pastorella; Brigada-Pinchi: Vento del West

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 La avventura del terzo uomo di Orson Welles - Musiche originali di Anton Karas  
VII Il vello d'oro

Regia di Anton Giulio Majano

13.30 Vedette al microfono  
GERALDINE CATALANO - 1.

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - La barzelletta del giorno (Sidoti)

Che cos'è?

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Il clarinetto di Jimmy Neone

14.45 Album dell'America latina  
Orchestra Machita

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Grandi cantanti e piccole melodie: Claudia Muzio e le rmanze

15.30 Il professor Aurelio o Le avventure della scienza  
«Il Pentagono di Washington»

15.45 Parata di orchestre

Vaughn Monroe - Gino Conte - Felix Mendelssohn

16.30 La Sfinge, varietà enigmistiche di G. A. Rossi

16.45 La voce di Giorgio Consolini  
Galassi: Siorrellata romana; Savar-Frati: Tanga dell'addio; Bona-Voluntà-Bonagura: Borgo antico; Mascheroni-Biri: Sottobraccio

17 - Il novellino del piccolo

Settimanale di fiabe

Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 13): Giornale radio

18.30 Romanzo sveneggiato

GRANDI SPERANZE

di Charles Dickens - Adattamento di Ivan Canciullo - Quarta puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Canzoni in voga

19.15 Concerto in miniatura

Soprano Luigia Vincenti con la collaborazione pianistica di Mario Caporali

Ghedini: La tortora c'ha perso la compagnia; Pilati: Del rosaio vengo, mi' madre; Gobitosi: Nina nanna caccata; Mortari: a) La storiella di Piteci, b) La piccola strega

19.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodanti)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45

## TOVARICH

Tre atti di JACQUES DEVAL - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (G. Crippa e C.)

22.15 VENTIDUESIMA ORA

Rivista di Silva, Terzoli con divagazioni di Orlo Vergani - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Daniele D'Anza

23 - Siparietto

23.15 Dal «Settimo Cielo» di Bologna - Giovanni Fenati e la sua orchestra

23.45-24 Notturno

## TERZO PROGRAMMA

20.30

## Concerto d'apertura

F. Liszt: San Francesco predica agli uccelli  
Pianista Wilhelm Kempff

S. Prokofiev: Sonata n. 7 op. 83 per pianoforte

Allegro inquieto, andantino, allegro inquieto - Andante caloroso, poco più animato, più largamente, un poco agitato, andante caloroso - Precipitato  
Pianista Vladimiro Horowitz

21 -

Le etichette del nostro tempo

## IL FUTURISMO

a cura di Enrico Fausti  
Marinetti e i manifesti del futurismo

Verso libero e parole in libertà

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana  
Regia di Pietro Messerano Tarico

22.15

## Le sinfonie di Schubert

a cura di Michele Lesona

Sinfonia n. 3 in re maggiore

Adagio maestoso, allegro con brio - Allegretto - Minuetto (Vivace)

Presto vivace

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

diretta da Franco Caracciolo

22.40

## Scartamento ridotto

Documentario a cura di Sergio Zavoli





## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta
- 6.45 Lezioni di lingua inglese, a cura di Ettore Pavara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.15 Musica leggera
- 8.45-9 Fede e avventure, trasmissione per l'assistenza sociale
- 11 - La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la I o la II classe Elementare: «Il teatro dei burattini», racconto di Alberto Libonati (da Colodi)
- 11.15 Canzoniere Internazionale
- 11.45 Danze sinfoniche  
L. Beethoven: Danze tedesche; Brahms: Danza ungherese n. 5; Grieg: Danze norvegesi n. 2 e 3; Weber: Invito al valzer
- 12.15 Ritmi di successo  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonietto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Manetti e Roberts)
- RADIOFORTUNA**  
Album musicale  
Beethoven: Coriolano, ouverture; Grieg: Notturno, dalla «Suite lirica»; De Falla: Interludio e danza, da «La vida breve»; Dukas: L'apprendista stregone  
Nell'intervallo comunicati commerciali  
La canzone del giorno (Kelmata)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grada - Cronache del teatro lirico, a cura di Carlo Gatti  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la I e la II classe Elementare
- 16.45 Altiro Bossio e il suo complesso
- 17 - Un secolo, una città  
L'Ottocento a Milano  
Corometraggio a cura di G. B. Angioletti - Regia di E. Ferrieri
- 17.30 Ai vostri ordini  
Risposta de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 - Orchestra napoletana di melodie o canzoni diretta da Nello Segurini
- 18.30 Il Contemporaneo  
bisettimanale di attualità
- 18.45 Pagine scelte  
**ORFEO**  
Favola pastorale di Alessandro Striggio - Trascrizione di Gian Francesco Malipiero - Musica di Claudio Monteverdi  
Orfeo Ebe Stignani  
Euridice Renata Broilo  
La speranza Miti Truccato Pace  
Caronte Sileto Majonica

Direttore Vittorio Gui - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Lehar: Oro e argento; Mascheroni: Veronika; Porter: Nel silenzio della notte; Williams: Jealous lover; Stagni-Gurrieri: Sognami; Albanese: Cavalli al trotto  
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Radiosport

21 - **CONGEDO**

Tre atti di RENATO SIMONI - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con la partecipazione di Irma Gramatica e Giulio Stival

Benigno Gugole Giulio Stival  
Letizia Irma Gramatica  
Giulio Ennio Balbo  
Ninetta Franca Mazzoni  
Ettore Gianni Pietrasanta  
Lo zio Pietro Italo Parodi  
Il professor Spandri Tina Erler  
Annetta, sua moglie Dora Calindri  
Codebò Raffaele Giangrande  
Dirce Jolanda Verdini  
Bepl, scrivano Sergio Gazzarini  
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

22.30 Boccherini: Trio in re maggiore per due violini e violoncello: a) Allegro moderato assai, b) Grave - allegro - grave, c) Tempo di minuetto

22.45 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttigiorni  
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni all'italiana

Rondina-Scusa: Fra Napoli e Milano; Carocci: E gira la rota (stoc-nelli toscani); D'Esposito-Manlio Me so 'mbriacato 'e sole; Clohi-Fusco: Piadigrotta; Russo-Gente: 'Na quarto e luna; Anelliotti-Frati: Tarantella maestro; Totò: Mola femmena; Fabor-Finchi: Il valzer del '48; Raimondo-Da Rovere: Zampognaro della Majella

10.11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angelitti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 CAFFE' ESPRESSO

Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna  
Manuale del cavalier servente di Carletto Dapporio  
Silvio Gigli: Inchiesta sui martiri

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - La barzelletta del giorno (Stidol)

Musica leggera

Ellington: Rocking in rhythm; Poglietto-Strocchi: Una stella conta; Redi: Aggio perduto 'o suonno; Testoni-Kramer: I pensieri volano; Stazonelli: Madonna sola; Allen: Cumana

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 La sua Bacchetta

Stokowsky e la danza della Carmen di Bizet (Croff)

14.45 Canta Yves Monland

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Parata di orchestre  
Jimmy Dorsey - Franco Mojoli - David Rose

16 - Voci e volti d'America

16.15 Canzoni in voga

16.30 I personaggi dell'arte  
Vincenzo van Gogh, a cura di Raffaele De Grada

16.45 Tastiera

Umberto Chiocchio al pianoforte  
Frederic: Io piango per voi; Youmans: Più di quanto sai; Lepi: Lontano lontano; Chiocchio: Disperatamente; Arndt: Nola

17 - Programma per i ragazzi

1 PATTINI D'ARGENTO

Romanzo di Mary Mapes Dodge - Adattamento di Gian Domenico Giagni - Quarta puntata - Regia di Alberto Ossola

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Il ripetente

ovvero Le cose che non abbiamo mai capito a scuola

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Canzoni presentate al II Festival di Sanremo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini

19.15 VI Giochi Olimpici Invernali

Servizio speciale del Giornale Radio - Radiocronista Mario Ferretti

19.30 Danze vecchie e nuove

Marceau: Souvenir d'Anten; Schoebel: Bugie call rag; Bayer: Fairy Doll; Mobiglia: Le jatiche di Ercule; Cottiglieri: Un cestino di rose; Nerelli: Bughibà; Marceau: Les deux torots

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chloradunt)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 VOCI E MELODIE

da Culver City (Binacu)

21.15 Della Scala e Silvio Gigli presentano

PUNTO INTERROGATIVO

con Teddy Reno, Julia De Palma e l'orchestra diretta da Leoluca Luzzazzi - Partecipa alla trasmissione Aldo Fabrizi (GLV, Emme - Martinazzi - Perugina - Victor)

22.15 Impresa Italia

22.30 Eclisse, un programma per voci ed orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan

22.45 I divi raccontano la loro storia

a cura di D. Meccoli e M. Verdonesi: JEAN GABIN - Regia di Anten Giulia Majano

23.15 Siparietto

23.30 Musica in trasparenza - Canta Lucia Mannucci

23.45-24 Notturno

## TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

Musiche madrigalistiche

Luca Marenzio

«A Roma» madrigale in due parti a sei voci - «Zeffiro torna» a quattro voci

Complesso Italiano «Luca Marenzio» diretto da F. M. Saraceni

«Solo e pensoso» a cinque voci

Complesso Madrigalisti della «Polifonia Romana» diretto da L. Virgili

Gesualdo da Venosa: Dolcissima mia vita, a cinque voci

Complesso Italiano «Luca Marenzio» diretto da F. M. Saraceni

Andrea Gabrieli: Alma cortese e bella, a quattro voci

Complesso Madrigalisti della «Polifonia Romana» diretto da L. Virgili

Claudio Monteverdi: Dove è la fede - O chiamo d'or

Complesso «Wiener Kammerchor» diretto da Reinhold Schmid

21 -

Dalla terra alla luna

Bruno Ferretti: Lo spazio interplanetario

21.15

Il concerto solistico nella musica contemporanea

a cura di Alberto Mantelli

Sergej Prokofiev

Concerto per violino e orchestra n. 1 in re maggiore

Andantino - Scherzo vivacissimo - Moderato

Solista Joseph Sziget - Direttore Thomas Beecham

Orchestra filarmonica di Londra

Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra

Andante, allegro - Tema con variazioni - Allegro ma non troppo

Solista Ornella Pulfri Santoliquido - Direttore Mario Rossi

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

22.10

Ritratto di Stefan Zweig a dieci anni dalla morte

a cura di Giorgio Zampù

22.45

Vita economica a cura di Piero Battara





# PROGRAMMA NAZIONALE

# SECONDO PROGRAMMA

**6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotte

**6.45** Lezione di lingua francese a cura di G. Varai

**7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musichette del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)

**8** Segnale orario - Giornale radio - Ieri al Parlamento - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

**8.30-9** Musica leggera e canzoni

**11 - La Radio per le Scuole**

Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare: «Visita ad un sommergibile», racconto sceneggiato di Guglielmo Valle - Canto corale - Rubriche varie

**11.30** Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan

Chalkowsky: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: a) Andante - Allegro con animo, b) Andante cantabile, c) Allegro moderato (valse), d) Andante maestoso

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
Registrazione effettuata il 12-2-1952 dal Teatro Argentina in Roma

**12.15** Motivi da films

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**12.50** «Ascoltate questa sera...»

Calendario (Antonello)

**13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

**13.15** Carillon (Manetti e Roberts)

**RADIOFORTUNA**

Album musicale

Ponchielli: La Gioconda, «Oh monumento»; Mascagni: L'Amico Fritz, «Non mi resta che il pianto»; Puccini: La bohème, «Vecchia zimarra»; Rossini: La gazza ladra, sinfonia; Massenet: Manon, «Ah dispar vision»; Verdi: La traviata, «Parigi o cara»

Nell'intervallo comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelsmata)

**14** Giornale radio - Listino Borse di Milano - Meteo dei cambi

**14.15-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Silvio D'Amico

Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**16 -** Previsioni del tempo per i percettori  
Finestra sul mondo

**16.30** La Radio per le Scuole

Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare

**17 -** Orchestra della canzone diretta da Angelini

**17.30** Parigi vi parla

**18 -** Fantasia folcloristica italiana

**18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi  
Fraser Darling: Un ecologo tra gli indiani Hopi dell'Arizona

**18.45** Racconti musicali

L'amor coniugale in Gluck, Mozart e Beethoven, a cura di Angiolio Maria Bonaccanti - Prima trasmissione - Regia di Umberto Benedetto

**19.45** Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

**20 -** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - Cantano Maria Fiordaliso, Tino Vassallo, Antonio Vasquez o i Radio Boys

Cioeca-Nappi: Tre tucche; Masena-Volpi-D'Arena: E passa un altro giorno, D'Orsay-Angera: Lontano dagli occhi; Oliveri: Voce lontana; Tettoni-Giuliani: Cuor contento; Ramirez: La malagucchi; Biri-Pavesio: Al Moka Bar; Moretti-Carlino: Stanotte la luna ti dirà; Green: Da quando te ne andasti

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**20,30** Segnale orario - Giornale radio - Ragioniamo sui fatti - Radiosport

**21 -**

**CHICCHIRICHI**

Varietà di Falconi, Frattini, Nelli, Rovi, Tambusi, Spiller, Simonetta e Zucconi - Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Locatelli)

**22 -** Concerto del Duo Dallapiccola-Maternali

Strawinsky Duo concertante per violino e pianoforte: a) Cantilena, b) Eglogue I, c) Eglogue II, d) Gigue, e) Dithyrambe; Dallapiccola: Due studi per violino e pianoforte: a) Sarabanda, b) Fanfara e fuga

**22.30** Conversazione

**22.45** Ricordo di Aureliano Pertile

**23,15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

**24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonsnotte

**8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**9** Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

**9.30** Musica per banda

Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio d'Elia

Gervasio: Parata; Mercadante (traser Vessella): La schiana araccata, sinfonia; D'Elia: Concerto in do minore per clarinetto e complesso strumentale, «Turbine»; 1° tempo, allegro non troppo ma appassionato; Respighi (traser, D'Elia): Turantella «Pura sangue»

**10-11** Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

**12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**13** I vecchi grandi films rivista

Il film rivista di Alice Faye  
Orchestra diretta da Pippo Barzizza

**13.30** Tre più uno

Addizione musicale di Rovi e Spiller con le tre sorelle Nava  
Musiche di D'Anzi

**13,45** Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

**14 -** La barzelletta del giorno (Sidot)

Vetrinetta delle canzoni

Redi-Galdieri: T'ha voluto bene; Antonelli-Danza: I tre cow boys; Bonavolenti-Gigante: C'è un mulino; Belli-Plante: Maitre Pierre; Stazzonelli-Mari: Un velo bianco; Hillard-Fain: I am late; Conte-Martelli: Signora

Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Prime visioni

**14.45** Balletti e danze da teatro  
Il Preludio al pomeriggio di un fauno di Debussy

**15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

**15.15** Canti popolari italiani

**15.30** Guido Cergoli e la sua orchestra

**15.45** Fichi di Broadway e di Hollywood

**16.15** Canto per voi il Quartetto Stars

**16.30** Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana

**LA PENISOLA CANTA**

Orchestra diretta da Armando Fragna

**17 -** Canzoni corti

Settimanale per i ragazzi - Regia di Enzo Convali

**17.30** BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

**18.30** Romanzo sceneggiato

**GRANDI SPERANZE**

d: Charles Dickens - Adattamento di Ivan Cenciullo - Quinta puntata - Compagnie di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**19 -** Canzoni napoletane

**19.15** VI Giochi Olimpici Invernali  
Servizio speciale del Giornale Radio - Radiocronista Mario Ferretti

**19.30** Musica leggera

Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Giorgio Barnachini, Luciano Bonavena, Flo Sardon's e il Quartetto Stars

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

**20** Segnale orario - Radiosera

**20.30** FUORI L'AUTORE

**20.45** Pagine scelte

**MARTA**

Opera semiseria in quattro atti di Crève, de Charlemagne - Traduzione italiana di Achille de Leuzières - Musica di FEDERICO FLOTOW

Lady Enrichetta Ester Orelli  
Nancy Rina Corsi  
Lionello Amedeo Berdini  
Plunkett Fernando Piccini

**Direttore Pietro Argento** - Orchestra di Milano della Radio Italiana (Manetti e Roberts)

**21.45** I DUE SORDI

Farsa di Jules Molineux - Compagnie di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi

**22.15** Schiacetanol

Piccola rivista da camera di Bouceci, Caprioli e Valeri - Regia di Nino Meloni

**22.45** Stiparetto

**23 -** Del «Dancing Chez-moi» di Firenze - Complesso Agradi

**23.30** Della «Sala Danze Valletta» di Bologna - Henghel Guaidi e la sua orchestra

**23.45-24** Notturno

# TERZO PROGRAMMA

**20.30**

Concerto d'apertura

G. Faure: Trois poèmes d'un jour op. 21

Rencontre - Toujours - Adieu

Esecutori: Jennie Tourel, mezzosoprano; Georges Reeves, pianista

C. French: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

Esecutori: Zino Francescotti, violino; Robert Casadesu, pianista

**21 -**

**UNE LARME DU DIABLE**

Mistero di Théophile Gautier

Adattamento radiofonico di Jean Forest e René Clair

Realizzazione del Club d'Essai della «Radiodiffusion Française» sotto la direzione artistica di René Clair

con la partecipazione di: Gerard Philippe, Dantèle Delorme, Marcelle Derrien, Robert Arnoux, Françoise Engel della «Comédie-Française»

Registrazione originale francese

Primo Premio Italia 1951

**22 -** L'Osservatore dello Spettacolo diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna di spettacoli vari

a cura di Ennio Flaiano

**22.15**

William Turner Walton

Concerto per viola e orchestra

Andante mosso - Vivo molto preciso - Allegro moderato

Solista: Renzo Sabatini; Direttore: Ferruccio Scaglia

Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino

**22.40**

El Parlamento del Ruzzante che jera vegnù de campo

Un atto di Angelo Beolco detto «Il Ruzzante»

Protagonista Cesco Baleggio



## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Fevra

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Ieri al Parlamento - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musica leggera

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 - La Radio per le Scuole

Trasmisione per la I e la II classe Elementare; Giochi ritmici, a cura di Teresa Loversi, quarta trasmissione

11.15 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

11.45 Complesso caratteristico - Esperia - diretto da Luigi Granot

12.15 Musica operistica

Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia; Händel: Serse, « Ombra mai fu »; Giordano: Fedora, « Oh grandi occhi lucenti »; Puccini: La Villi, intermezzo secondo e Tregenda; Gomez: Salvatore Rosa, « Di sposo... di padre »; Puccini: Tosca, duetto atto terzo, « O dolci mani »

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.59 - A colate questa sera...

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

RADIOFORTUNA

Album musicale

Strauss: Armonie di sfere, valzer; Hamilton: Come è alta la luna; Mantovani: Danza dell'ottavo velo; Krelaler: Capriccio viennese; Giga: Estate tropicale; Farnand: Batuque; Kelliegro: Il pappagalio verde

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelliegro)

14 Giornale radio - L'istinto Borso d. Milano - Medie del camb.

14.15-14.30 Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - Novità di teatro, di Enzo Ferreri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole - Trasmisione per la I e la II classe Elementare

16.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

17.30 Vita musicale in America

18 - Selezione di operette - Orchestra diretta da Cesare Gallino

Kalman: La bojadera, danze dell'atto secondo; Hajos: Pierrot nero; a) Elmba mia, l'ora fugge via,

b) Canzone di Gaetano, c) Duetto serenata, d) Fox-trot del fiore; Papanti-Borella: E' troppo tardi; Rosalie: a) Cuore mio, cosa nascondi, b) Rumba, c) Tu sei bella Rosalie, d) Duetto degli occhiali, e) Oh! Duetto

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale

Il complesso strumentale da camera

Schubert: Quartetto in si bemolle maggiore op. 161; a) Allegro ma non troppo, b) Andante sostenuto, c) Minuetto allegro, d) Presto

Nuovo Quartetto Italiano

Presentazione di Domenico De Paoli

19.30 Jazz per pianoforte

19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura di Antonio Guarino e Filippo Zamboni

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 Musica messicana

Canta Wanda Berdone, al pianoforte Czeslaw Kozynsky

22 - VECCHIA BALLATA

Radiodramma di C. V. Lodovici - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Gino Latilla, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttingloria

Almenacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni presentate al II Festival di Sanremo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11

CONCERTO VOCALE STRUMENTALE

diretto da RICCARDO SANTARELLI con la partecipazione del soprano Graziella Selutti e del tenore Gianni Poggi

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

(Replica del Progr. Nazionale)

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 AFFARI D'ORO

Varietà di Costa e Scola - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

La bottega delle voci con Franco Pucci

S. Gagli: Inchiesta sulle mogli

13.45 Giornale radio - Ascoltate questa sera...

14 - La barzelletta del giorno (Stidi)

Melodie di ieri e di oggi

Herbert: Estate indiana; Rubinstein: Melodia in fa; Williams: Il sogno di Olwen; Raff: Cavatino; Manilla: Canzone del gauchio; Ortel: La montanara; Gershwin: E' meraviglioso

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Vedette al microfono

GERALDINE CATALANO - II

14.45 Genova canta

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 CHICCHIRICHI

Varietà di Fabiani, Fratini, Nelli, Rovi, Terabust, Spiller, Simusella, Zucconi - Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci

(Replica del Progr. Nazionale)

16.15 Spigolature musicali

16.30 Musica, dolce musica

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

17 - Programma per i ragazzi

I PATTINI D'ARGENTO

Romanzo di Mary Mapes Dodge

Adattamento di Gian Domenico Gagli - Quinta puntata - Regia di Alberto Casella

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Concerto in miniatura

diretto da Antonio Batrami con la partecipazione del soprano Tina Fedj Turchi

Mascagni: L'amico Fritz, « Son pochi fiori »; Bellini: I puritani, « Oh, rendimi la speme »; Verdi: La traviata, « Addio del passato »; Mascagni: Guglielmo Rotchiff, sogno

Orchestra di Milano della Radio Italiana

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Questa è democrazia secondo Vitaliano Brancati

19 - I successi dell'altro ieri

Canzoni cantate da Valterino e Dea Garbaccia

19.15 VI Giochi Olimpici Invernali

Servizio speciale del Giornale radio - Radiocronista Mario Ferretti

19.30 A zonzo per il mondo

Lacerta; La jardiniere; Andersen: Lovely; Hula hands; Bourtois: Portero; Sotol; Leoni; Neack: Volga Volga, fantasia su melodie russe; Quinterno-Leon: Seguidillo; Balogh: Bandi-hora

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 LA CANASTA

Rivista di Brancacci e Fiorentini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gili (Vecchina)

21.30 I concerti del Secondo Programma

Direttore Pietro Argento

Rossini: Cenerentola, sinfonia; Saint-Saens: Il carnevale degli animali, fantasia per due pianoforti e orchestra; a) Introduzione e marcia reale del leone, b) Galli e galline, c) Animali veloci, d) Tortore e l'elefante, f) Il canguro g) Acquario, h) Personaggi dalle lunghe orecchie, i) Il cuculo, l) L'uccelliera, m) I pianisti, n) I fossili, o) Il cigno, p) Finale (Soliste: Pina Buonoma e Fedora Jazettini); Catalani: a) A sera, b) Serenarella; Paganini: Moto perpetuo (trascrizione di A. F. Lavagnino)

Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli

22.15 LA GIRAFFA

Settimanale di varie attualità

22.45 Il Vaporetto di Diego Calzagno

23 - Saperietto

23.15 Musica da ballo in collegamento con la Rava

23.45-24 Notturno: confidenze al telefono

## TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

J. Brahms:

Variazioni su un tema di Schumann per pianoforte a quattro mani

Duo Giuliani-Lorenzi

C. M. Weber: Trio in sol minore op. 63 per flauto, violoncello e pianoforte

Allegro moderato - Scherzo, allegro vivace - Andante espressivo

(Lamento del pastore) - Finale, allegro

Esecutori: René Le Roy, flauto; Janos Scholz, violoncello; Erno Balogh, pianista

21 -

NASCITA DI UNA NAZIONE

II. « Pance azzurre » e « Pantaloni grigi »

Programma dedicato alla Guerra di Secessione americana

a cura di Virginio Puecher

Washington minacciata - Le sconfitte continuano - La prima battaglia navale fra corazzate - L'emancipazione degli schiavi - I negri passano il Giordano - Il Sud chiede aiuto a Napoleone III - Gettysburg: prima vittoria nordista - Lee si arrende - L'assassino di Lincoln - Ricapitolazione del milione di morti - I negri sulla via della libertà

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Regia di Alberto Casella

22.30

Incontri tra musica e poesia

Musica e poesia nell'antico Provenza

a cura di Franco Antonicelli e Massimo Milla

« Ara vos prec »





## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta
- 6.45** Lezione di lingua francese a cura di G. Vanni
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Ieri al Parlamento - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 8.30-9** Musica leggera e canzoni
- 11** - **La Radio per le Scuole**  
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare: «Oggi trasmette Bologna», programma organizzato in collaborazione col Provveditorato agli studi di Bologna
- 11.30** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fraga
- 12** - Pagine pianistiche
- 12.15** Canzoni italiane vecchie e nuove  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon (Manelli e Roberts)
- RADIOFORTUNA**  
Album musicale  
Puccini: Tosca, «Recondita armonia»; Mascagni: Lodoletta, «Fiammen perdonami»; Massenet: Manon, «O dolce incanto»; Puccini: Manon Lescaut, intermezzo atto terzo; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Poveri fiori»; Mascagni: Isabeau, «Non colombelle»; Puccini: La bohème, quartetto atto terzo  
Nell'intervallo comunicati commerciali  
La canzone del giorno (Kefauver)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30** Il libro della settimana  
Stravaganze quartie e supreme di Giorgio Pasquale, a cura di Carlo Emilio Gadda  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16** - Previsioni del tempo per i pescatori  
Finestra sul mondo
- 16.30** **La Radio per le Scuole**  
Trasmissione per la III, IV e V classe Elementare
- 17** - **Orchestra melodica** diretta da Ernesto Nicolli  
Cantano Alma Danielli, Italo Juli e Fulvio Pozzaglia
- 17.30** Trasmissioni in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 17.45** Concerto delle pianiste Lya De Barberis e Pina Pini  
Musiche per pianoforte a quattro mani  
Beethoven: Sei variazioni; Schumann: Sei improvvisati op. 66
- 18.15** Canto Fedora Lombardi
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi  
William Seifriz: Il protoplasma, fondamento della vita animale e vegetale

- 18.45** Inediti musicali del passato  
Giuseppe Tartini: Concerto in fa maggiore per violino e archi; o) Allegro non presto, b) Grave, c) Presto (solista Sirio Rovesan)  
Orchestra da camera di Venezia diretta da Bruno Maderna
- 19** - Il consulente scolastico, a cura di Roberto Giannarelli
- 19.10** Bollettino della neve (E.N.I.T.)
- 19.15** Orchestra diretta da Cesare Gallino
- 19.45** La voce del lavoratore
- 20** - **Musica leggera**  
Strauss: Voci di primavera; Ignolo: Polca dei grilli; Hernandez: Gelsomini di Alesi; Ellenberg: In stitta a Pietroburgo; Berlin: I love a piano; Gauthier: Serenata d'amore; Consiglio: Folate di vento  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ragioniamo sui fatti - Radiosport
- 21** - Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana  
Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino  
**CONCERTO SINFONICO** diretto da Mario Rossi  
Gabrieli: Due sacre sinfonie (trascrizione di G. F. Ghedini); Il Canzon duodecimale (toni a otto voci (Quinta canzone); II) Canzon seplimi (toni a otto voci (Terza canzone); Schubert: Quarta sinfonia in do minore (Tragica); a) Adagio molto, Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro vivace (Minuetto), d) Allegro; Petrassi: Noche oscura, cantata per coro misto e orchestra (su testo di una lauda sacra cinquecentesca di San Giovanni della Croce); Debussy: Iberia: a) Par les rues et par les chemins, b) Les parfums de la nuit, c) Le matin d'un jour de fête  
Istruttore del coro Ruggero Maghini  
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana  
Nell'intervallo: Scrittori al microfono: Paola Masino
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9** **Tuttigiorni**  
Almanacco di Riccardo Morbelli
- 9.30** Canzoni napoletane  
Orchestra diretta da Nello Segurini
- 10-11** Casa serena  
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angeletti
- 12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13** **CANTATE CON NOI**  
Reportages musicali registrati nel mondo
- 13.30** Le strane avventure del Quartetto Cetra  
(Vecchia Romagna Buton)
- 13.45** **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 14** - La barzelletta del giorno (Sidel)  
**Bottega musicale**  
Rose: Dance of the spanish onion; Garner: Frankie and Gami; Gade: Gelosia; Abreu: The parrot; May: Valzer dal film «Paradiso perduto»; Westberg: Tango pizzicato; Richardson: Running off the rails  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Poltrona di prima fila  
Panorama settimanale del teatro presentato da Ghigo De Chiara
- 14.45** Sestetto Benny Goodman
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15** Ritmi d'America
- 15.45** Canzoni all'italiana  
Orchestra diretta da Gino Filippini
- 16.15** Parata di orchestre  
Ery Morales - Pippo Barzizza - Marton Gould
- 17** - **Piccole donar**  
Settimanale a cura di Liliana Scialera - Allestimento di Arturo Zanini
- 17.30** **BALLATE CON NOI**  
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**
- 18.30** Romanzo sceneggiato  
**GRANDI SPERANZE**  
di Charles Dickens - Adattamento di Ivan Cancicchio - Sesta puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 19** - **Galleria del Jazz**  
a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan
- 19.15** **VI Giochi Olimpici Invernali**  
Servizio speciale del **Giornale radio** - Radiocronista Mario Ferretti
- 19.30** **Girotondo di canzoni**  
Caesar-Carter: I heard a song in a larc; Miarka-Lapaccerie: Mon coeur est un violon; Quiroga-Leoni: Caricatura; Filippini-Morbelli: Mattinata d'oro; Redi-Olivieri-Charpentier: Amela Cordella Mc Hugh; Di Lazzaro-Morbelli: Rien pour moi  
Negli intervalli comunicati commerciali  
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **FUORI L'AUTORE**
- 20.45** **I SEGRETI DI SCOTLAND YARD**  
di Percy Haskins  
Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre Polizia  
Lettere d'amore  
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (Parsi)
- 21.30** **IL MICROFONO E' VOSTRO**  
Rassegna del dilettante  
Orchestra di rami moderni diretta da Francesco Ferrari - Presento Nunzio Filogamo
- 22.30** Questa sera si vive a soggetto  
Documentario di Enzo Biagi - Sergio Zavoli, realizzato alla Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna
- 23** - **Siparietto**
- 23.15** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini  
Cantano Oscar Carboni, Gino Latilla, Nello Pizzi e il Duo Pesano  
Giuseppe Calvi: Mappiolata d'amore; Ardo-Leibetter-Lomax: Buonanotte, Irene; Whiting: Luisa; Nina-Caldesi: St Louis blues; Corlene - Wilhelm - Fiammenghi: Due rubiti; Rolando-Caviglia: Il visconte di Bragellonne; Morbelli-Barzizza: Arrivederci ancora; Testoni-Ceraglioli: Dimenticate mia
- 23.45-24** **Notturmo**

## TERZO PROGRAMMA

- 20.30** **Concerto d'apertura**  
P. I. Ciaikovsky: Sinfonia in sol minore n. 1  
Allegro tranquillo - Adagio cantabile ma non tanto  
Allegro scherzando giocoso - Andante, allegro  
Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Frank Black
- 21** - **Riviste estere**  
a cura di Aldo Garosci
- 21.15** **LA TRAGEDIA DELL'UOMO**  
Dramma di Emerico Modach  
Adattamento di Roberto Cantini  
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana  
con la partecipazione di Silvio Randone  
Regia di Pietro Masserano Taricco  
(Prima esecuzione in Italia)





## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Ieri al Parlamento - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Canzoni

8.45-9 Fede e avvenire - Trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per le Medie inferiori - Personaggi immortali: «Il burbero benefico», racconto sceneggiato di Cesare Meano - L'angolo della melodia

11.30 Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali  
Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 («Jupiter»); Bartok: Il mandarino meraviglioso, suite dal balletto  
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

12.15 Musica leggera  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon  
(Manetti e Roberts)

## RADIOFORTUNA

## Album musicale

Smith: The armandillo; Gershwin: Signora state buona; Fogliani: Ai luna park; Hamel: Perle di cristallo; White: Il cavallo a dondolo fuggitivo; Herbert: Marcia dei giocattoli; Carabellia: Scherzo magico; Richardson: The beachcomber; Escobar: Corso delle bighe  
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno  
(Kélémat)

14 Giornale radio - L'ultimo Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cui è di scena?, cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Aldo Bizzarri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Sorella Radio  
Trasmissione per gli infermi

17.15 Storia della musica  
a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini  
Ciclo monodico-armonico XXIV.  
Riccardo Wagner: «L'amore»

17.45 BABBO CIOGNA  
Rivista di Garinei e Giovannini - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini  
(Replica dal Secondo Programma)

18.30 L'APPRODO  
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori Adriano Sereni e Leone Piccioni

19 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

19.40 Estrazioni del Lotto

19.45 Economia italiana d'oggi

20 - Musica leggera  
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parliamoci chiaro - Radiosport

## 21 - LA FANCIULLA DEL WEST

Opera in tre atti di Gualdo Civinini e Carlo Zangarini - Musica di GIACOMO PUCCINI

Minnie	Maria Caniglia
Jack Rance	Raffaele De Falchi
Dick Johnson	Giacomo Lauri Volpi
Nick	Adolfo Zaganara
Ashby	Alfredo Coletta
Sonora	Saturno Meletti
Trin	Nino Mazziotti
Sid	Filiberto Piccozzi
Bello	Virgilio Stocco
Harry	Fernando Della Fornaci
Jos	Mino Russo
Happy	Giuseppe Forgiare
Larkens	Enzo Tilla
Billy Jackrabbit	Piero Passarotti
Wowkie	Mario Glori
Jake Wallace	Carlo Platania
José Castro	Gino Conti
Un postiglione	Blando Giusti

Direttore Olyvero De Fabritius - Istruttore del coro Giuseppe Conca - Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma  
(Registrazione effettuata il 2-2-1952 dal Teatro dell'Opera di Roma)

Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. Lettura

Al termine: Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultimo notizie - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

20.30

## Concerto d'apertura

W. A. Mozart: Diversimento in si bemolle maggiore n. 2 per due clarinetti e fagotto

Esecutori: L. Wlack, F. Bartosok: clarinetti; K. Ochberger: fagotto  
Beethoven: Grande fuga op. 133 in si bem. per quartetto d'archi  
Esecuzione del «Quartetto Vegg»

A. Vegg, A. Zöldy: violini; G. Janzer: viola; P. Szabo: violoncello

21 -

## I mistici medioevali

a cura di Carlo Betocchi Luigi Fallacara e Nicola Lisi  
Vieenda poetica e mistica di Hadevich

21.30

## CONCERTO SINFONICO

diretto da Roberto Lupi

Jean Françaix: Sinfonia per archi

Andantino misterioso, allegro assai - Andante molto - Scherzo Allegretto assai

Zoltan Kodaly: Concerto per orchestra

Allegro risoluto - Largo - Tempo primo

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

Benjamin Britten: Sinfonia da requiem op. 20

Lacrimosa - Dies irae - Requiem aeternam

Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino

Nell'intervallo: L'Osservatore delle lettere e delle arti  
diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna letteraria a cura di Francesco Flora  
con un notiziario di Aldo Bortolenghi

## SECONDO PROGRAMMA

8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttigiorni  
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Melodie del cuore

10-11 Casa serena  
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Varietà di fine settimana  
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scornici

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - La barzelletta del giorno  
(Sido)

## Canzoni, canzoni

Angelini e otto strumenti; con le voci di Gino Latillo, Nilla Pizzi e del Duo Pesano  
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Un libro per voi  
Questi nostri figli, di Giovanni Mussa, a cura di Enzo Maurri

14.45 Le confidenze di Fragna

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 L'impareggiabile Jeeves  
Avventure del personaggio di Wodehouse a cura di Gastone Tanzi - Jeeves e la collana di perle - Protagonista Umberto Melnati - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Riccardo Mantoni

15.45 Canzoni da film

16.15 Parata di orchestre  
Glen Miller - Piero Rizza - Philip Green

17 - RADIOLILLIPUP  
Rivista per i piccoli  
a cura di Esequio - Allestimento di Alberto Gagliardelli

17.30 BALLATE CON NOI  
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Le novelle del Secondo Programma  
Antonio Pierfederici vi legge: «Due giorni perduti a Kansas City» di Saroyan

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Concerto in miniatura  
Soprano Franca Brunelli Araldi - Violoncellista Nerio Brunelli - Pianista Renato Josi  
Fauré: a) Les berges de l'Oise, per canto, violoncello e pianoforte; b) Sérénade toscane, per canto, violoncello e pianoforte; Beethoven: Minuetti della Vergine, per canto, violoncello e pianoforte; Schubert: Roseline, per canto e pianoforte; Sadler: Amari, amari, per canto, violoncello e pianoforte

19 - Vedete al microfono  
GERALDINE CATALANO - III

19.15 VI Giochi Olimpici Invernali  
Servizio speciale del Giornale radio - Radiocronista Mario Ferretti

19.30 Scintille di nitoni  
Ignoto: Piccola città spagnola, Ferraro: Suing in re; Ignoto: Pinguino al Waldorf; Williams: Nobody but my baby; Ignoto: Piccola candida bugie; Porter: a) Presto, b) Mi sei simpatico  
Negli intervalli comunicati commerciali  
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 FUORI L'AUTORE

20.45 Il teatro del sorriso  
a cura di Romildo Craveri - Rappresentazione sul tema: Le mogli hanno sempre ragione  
Burlato e contento, di Lope de Rueda  
La fine del principio, di Jean O'Casey  
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni

21.30 ROSSO E NERO  
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Patimolive)

22.30 TRAM A CAVALLI  
Passaggiata in margine alla novaglia

23 - Siparletto

23.15 Canzoni presentate al II Festival di Sanremo 1953  
Orchestra della canzone diretta da Angelini

23.45 Notturno

24 - Dal «Chatham Bar» di Torino - Orchestra Cartigliano

0.30-1 Dal «Dancing Giardino d'Italia» di Genova - Armando Milanese e la sua orchestra



IL SENSAZIONALE AVVENIMENTO DEL GIORNO

## E' nato il nuovo «Sapone di Bellezza Durban's»

### UN GRANDE ALLEATO NELLA CONQUISTA DELLA BELLEZZA

Dopo l'affermazione mondiale del prodigioso «Dentifricio del Dentista» — donatore dello sfelgorante «Sorriso Durban's» — la Casa Durban's è oggi fiera di annunciare il lancio del suo nuovo grande ritrovato scientifico: il «Sapone di Bellezza Durban's».

E' il coronamento di anni di ricerche effettuate con la collaborazione di molti eminenti medici e specialisti. Ma è soprattutto la realizzazione di un'aspirazione lungamente perseguita: quella di creare — nel campo della bellezza della carnagione — un ritrovato che assolvesse la funzione svolta dal «Dentifricio Durban's» nel campo della bellezza del sorriso.

Il «Sapone Durban's» rappresenta una conquista di cui la Scienza della Bellezza può essere orgogliosa. I suoi componenti ormo-vitalinici, con le loro proprietà vivificanti, assicurano ad ognuno la possibilità di approfittare delle ultime scoperte scientifiche per ottenere una carnagione vellutata, morbida, elastica.

La secolare lotta per la conquista della bellezza è oggi più che mai prossima a conclusarsi vittoriosamente.

Il «Sapone Durban's» è il nuovo grande



alleato sceso al vostro fianco. Usatelo con piena fiducia, con costanza.

La sua schiuma levissima e profumata lascerà ogni giorno sulla vostra pelle un poco della sua trasparenza tersa e risplendente. Provatelo subito: più presto lo adatterete, più presto sorriderete di gioia guardandovi nello specchio.

### INTERVISTE VOLANTI

Ecco alcune opinioni  
 raccolte fra il pubblico

Alcuni campioni del nuovo «Sapone Durban's» sono stati fatti provare a persone scelte tra le più diverse categorie sociali. Ecco alcune divertenti impressioni:

La Baronessa Maria D. T. «Vi assicuro che da quando uso questo Sapone Durban's tutti si precipitano a farmi il bacione. Dicono che la mia mano è morbida come un petalo e che ne esala un profumo "ravissant"».



La sartina Lucilla G. «Che devo dirvi? Credevo che un sapone così esistesse soltanto nei sogni o nelle toilettes delle dive di Hollywood. Invece è una realtà, come è una realtà questa bella carnagione liscia e delicata che mi ha già procurato...».



La donna di casa Ermelia B. «Per me che debbo fare i lavori di casa e bagnarmi le mani cento volte al giorno, questo sapone è una vera benedizione. Guardate le mie mani: le screpolature e gli arrossamenti sono già completamente spariti...».



Il «Barbone» Fulvio S. (Fulvio è un caratteristico «barbone» di Milano): «...Io di sapone ne adopero poco, specialmente d'inverno... Ho visto che mi hanno fatto questo cortese regalo, ebbene, mi son fatto carapaggio e l'ho voluto provare. Sapete cosa vi dico? Che ci ho preso gusto e che, se non sto attento, va a finire che divento davvero una persona pulita...».



Così il direttore della  
 SCUOLA SAPONIERA ITALIANA  
 giudica questo nuovo sapone

Il Prof. Guido Coatti, Direttore della «Scuola Saponiera Italiana», dopo aver analizzato a fondo il nuovo «Sapone di Bellezza Durban's» l'ha così giudicato:

«Ho voluto compiere personalmente alcune analisi nel mio laboratorio, in modo da accertare minuziosamente la composizione del «Sapone Durban's». Ecco le conclusioni:

Ho trovato che il «Sapone Durban's» ha una acidità libera che varia entro un raggio di Ph 7.2 il che corrisponde ad un sapone ideale per essere usato anche sulle epidermidi più delicate.

Trasformato il sapone nei suoi acidi grassi, ho trovato che si tratta di una formula in cui primeggia l'acido palmitico, di cui è ben nota la proprietà di rendere il sapone più emolliente e plastico e di provocare una schiuma densa, persistente e compatta.

L'insaponificabile risultatomi di 0,02 osservate al microscopio mi ha dato cristalli corrispondenti alla Colesterina mista alla Ergosterina che sempre l'accompagna. E' nota la proprietà della Ergosterina di trasformarsi in vitamina D (preziosa per la pelle). Posso quindi attestare che il sapone Durban's risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».



Dopo il «Sorriso Durban's»  
 la «Carnagione Durban's»



La giovane e bellissima Eveline du Lac, celebre per il suo «Super-Sorriso Durban's», si è affrettata a provare la nuova creazione: il Sapone di Bellezza Durban's. Eccola che ne sta studiando gli effetti davanti allo specchio. Eveline è convinta che tra non molto l'uso del nuovo sapone — coi suoi straordinari risultati sulla pelle — diffonderà nel pubblico femminile la moda di una nuova carnagione supremamente tersa e carnicina: sarà la «Carnagione Durban's».

### Una interessante intervista con l'Ispettore Generale della Durban's



L'Ispettore Generale della Durban's, W. Angelo Valentini, ha così commentato la creazione del nuovo sapone: «Lo scopo della Casa Durban's è quello di soddisfare la legittima aspirazione di ogni donna verso la bellezza. Oggi, oltre ad un sorriso sfelgorante, ogni donna può procurarsi anche una carnagione mirabilmente vellutata. Non è questa la vera bellezza?».

aspirazione di ogni donna verso la bellezza. Oggi, oltre ad un sorriso sfelgorante, ogni donna può procurarsi anche una carnagione mirabilmente vellutata. Non è questa la vera bellezza?».